

1935 - 1937

# ARTIGLIERIA ALPINA IN AFRICA ORIENTALE



*Diario della 13<sup>a</sup> Batteria del Gruppo Conegliano*

*Copyright: Sezione A.N.A. di Conegliano  
Via Beccaruzzi, 17  
31015 Conegliano (TV)  
Tel 0438 21465*

*Idea: Museo degli Alpini di Conegliano  
Ottimizzazione: Luciano Barzotto  
Coordinamento grafico-editoriale: Guido Aviani Fulvio (UD)  
Battitura testi: Federico Furlan*



*Museo degli Alpini  
Sezione A.N.A. di Conegliano*

**1935 - 1937**  
**ARTIGLIERIA ALPINA**  
**IN AFRICA ORIENTALE**

*Diario della 13<sup>a</sup> Batteria del Gruppo Conegliano*



Sezione A.N.A.  
Conegliano

*L'amore per la Storia vera; la paziente ricerca e qualche briciola di fortuna, ha permesso al nostro Museo di avere il Diario inedito della 13<sup>a</sup> Batteria nelle operazioni dell'Africa orientale. La Sezione alpini di Conegliano, nel centenario di costituzione del Gruppo Artiglieria da montagna "Conegliano" che nella nostra città ebbe i natali, con orgoglio ha provveduto alla stampa del Diario, sicura di contribuire, con questa modesta pubblicazione, ad arricchire la storia gloriosa di questo Reparto legato in modo indissolubile alla Città e alla Sezione alpini di Conegliano.*

*Il Presidente della Sezione A.N.A. di Conegliano  
Battista Bozzoli*

# INQUADRAMENTO STORICO

*Il Regno d'Italia nel 1882 venne in possesso, tramite la Società di navigazione Rubattino di Genova, della baia di Assab sul Mar Rosso.*

*Fu l'inizio del colonialismo italiano in Africa.*

*Il Regno d'Italia, approfittando di una non chiara definizione dei territori, occupò successivamente l'entroterra con la cittadina portuale di Massaua venendo presto in conflitto con l'Abissinia, allora stato indipendente.*

*Nel 1890 nacque così la Colonia Eritrea.*

*I numerosi scontri tra le guarnigioni italiane e le truppe abissine portarono l'Italia ad una spedizione militare contro l'Abissinia che si concluse con la dolorosa sconfitta di Adua (1° marzo 1896) dove furono massacrati circa 5000 soldati italiani.*

*Nel frattempo erano state poste anche le basi per la colonia italiana in Somalia che divenne ufficialmente colonia italiana nel 1908.*

*Nel 1911 il Regno d'Italia dichiarò guerra alla Turchia e si impossessò della Libia e di alcune isole dell'Egeo.*

*La prima guerra mondiale fermò ogni velleità italiana di espansionismo nelle colonie, ma il governo fascista di Mussolini, salito al potere nel 1922, diede impulso al colonialismo italiano in Africa come sbocco per la grave crisi economica del 1929 che colpì anche l'Italia.*

*Nel 1934, in seguito al massacro di 80 soldati italiani della guarnigione di confine di Ual Ual in Somalia da parte di bande abissine, il Regno d'Italia trovò il pretesto per dichiarare guerra all'Abissinia (Etiopia). Dopo lunghe trattative, condotte anche con la mediazione della Società delle Nazioni per scongiurare un conflitto, il 3 ottobre 1935 cominciarono le ostilità.*

*La Società delle Nazioni considerò il Regno d'Italia stato aggressore e decretò sanzioni economiche che comunque furono inefficaci.*

*La Campagna di Etiopia fu condotta con due direttrici principali: la colonna nord, dall'Eritrea, al comando del maresciallo De Bono (della quale faceva parte anche la Divisione Pusteria con la 13ª batteria del Gruppo Conegliano che fu inquadrata nel Gruppo Lanzo per le operazioni in Africa Orientale) e la colonna sud, dalla Somalia italiana, al comando del generale Graziani.*

*Vista la lenta progressione della colonna nord il maresciallo De Bono fu sostituito alla fine del novembre '35 con il maresciallo Badoglio che diede nuovo vigore alla campagna e portò le sue truppe a raggiungere Addis Abeba il 5 maggio 1936.*

*Il 9 maggio 1936 fu annunciata la nascita dell'Impero.*

*La guerra contro l'Etiopia era costata la vita a circa 4350 italiani (circa 3800 soldati nazionali e circa 550 civili) e circa 4000 ascari sui circa 330.000 soldati impiegati dall'Italia.*



## LA DIVISIONE ALPINA PUSTERIA IN AFRICA ORIENTALE

*Per le operazioni in Africa Orientale, in considerazione della orografia prevalentemente montuosa della zona di operazioni, fu costituita in patria una nuova divisione alpina, la "Pusteria", formata da reparti in parte già esistenti ed in parte in via di mobilitazione.*

*La Grande Unità era formata dal 7° e 11° Reggimento Alpini, dal 5° Reggimento Artiglieria Alpina, da 2 battaglioni di complementi, 1 compagnia genio, una colonna salmerie ed unità di servizi per un totale di 350 fra ufficiali e sottufficiali, 12.750 uomini di truppa e quasi 4.000 quadrupedi.*

*Per quanto di specifico interesse anche il 5° Reggimento di Artiglieria Alpina era di nuova costituzione e comprendeva i gruppi "Belluno" e "Lanzo", a sua volta di nuova costituzione, ciascuno su tre batterie per lo più provenienti da altri gruppi delle truppe alpine. In particolare andarono a formare il "Belluno", oltre alla propria 24ª batteria, la 1ª (Gruppo Susa) e l'11ª (Gruppo Mondovì); il Gruppo "Lanzo" era formato con la 5ª, la 13ª e la 2ª batteria, rispettivamente provenienti dai gruppi "Aosta", "Conegliano" e "Vicenza".*

*Nella prima metà del mese di gennaio del 1936 la Pusteria fu imbarcata parte a Livorno e parte a Napoli, sbarcò nel porto eritreo di Massaua e fu autotrasportata ad Enda Mariam, in territorio etiopico, dove ebbe a disposizione alcuni giorni per riorganizzarsi ed attuare un programma di primo amalgama dei reparti che, come si è detto, provenivano da unità diverse. I quadrupedi raggiunsero invece i reparti per via ordinaria percorrendo quasi 300 chilometri di terreno difficile e con scarsità di acqua in dieci lunghe faticose tappe che stremarono uomini e muli. A febbraio ebbero inizio le operazioni; inizialmente la Pusteria fu impiegata in seconda schiera, per scavalcare successivamente le unità in prima schiera per l'attacco finale all'Amba Aradam forte baluardo difensivo dove era attestata la difesa e la massa principale delle forze etiopiche.*

*Conquistato l'Amba Aradam le forze italiane sfruttarono il successo e proseguirono in profondità ed occuparono l'Amba Alagi trovando ormai poche resistenze, ma con movimenti faticosi in terreni aspri e senza sentieri praticabili, spesso oltre i 2.500 metri di quota. A mano a mano che l'avanzata proseguiva, sempre più grave diventava il problema dei rifornimenti; non esistevano infatti strade carreggiabili ed i trasporti dovevano avvenire con i quadrupedi, costringendo le salmerie a muoversi continuamente sino ai limiti di resistenza di uomini e muli. Particolarmente difficile la situazione dei reparti di artiglieria che, oltre che di viveri e munizioni per le armi portatili, dovevano essere riforniti di granate per i pezzi, talché si giunse a dover far portare nello zaino di ogni artigliere un colpo di obice.*

*Questa situazione comportò un impegno estremamente gravoso, superato dagli uomini con grande fatica, ma con la consueta generosità; i muli, invece, costretti ad un super lavoro oltre ogni limite, soffrirono perdite talmente forti che alla fine della campagna si ridussero solo ad alcune centinaia.*

Fra la fine di marzo ed i primi di aprile del 1936, sempre con la Pusteria, in prima schiera, ebbe luogo la battaglia finale contro l'armata imperiale, forte di 30-40.000 uomini, ultime forze rimaste al Negus che furono definitivamente battute. Il mese di aprile fu dedicato allo sfruttamento del successo ed a lavori stradali per consentire un più rapido ed agevole transito ai reparti che il 5 maggio 1936 entrarono in Addis Abeba; pochi giorni dopo le forze si incontrarono con quelle provenienti dalla Somalia e fu proclamato l'Impero.

Nei mesi successivi, a parte qualche sporadico scontro con bande di irregolari, i reparti ebbero compiti di presidio del territorio, di sicurezza e di lavoro; nel febbraio del 1937 fu deciso il rientro della Divisione Pusteria in patria, rientro che avvenne ai primi di aprile.

5.000 dei suoi uomini chiesero ed ottennero il congedo e restarono in Etiopia.

Nella campagna erano state impiegate complessivamente ben 12 divisioni nazionali e 2 divisioni eritree per un totale di oltre 300.000 uomini; è in questo quadro che si inserisce il diario del comandante di una piccola unità di artiglieria alpina, la 13<sup>a</sup> batteria del Gruppo Conegliano.

Generale Franco Chiesa



**Africa Orientale Italiana**  
**5° Reggimento Artiglieria Alpina "Pusteria"**  
**Gruppo Lanzo**  
**13<sup>a</sup> Batteria**

**CAMPAGNA ANNO 1935-36**  
**DIARIO STORICO MILITARE**

Questo diario è stato tenuto dal comandante della batteria, capitano Edoardo Bozza.

E' stato battuto presso l'ufficio mobilitazione  
del 3° Reggimento Artiglieria Alpina di Gorizia,  
dal sergente maggiore Italo Turetta, su incarico del maresciallo Provenzano.

E' stata utilizzata una macchina da scrivere Remington,  
in dotazione all'ufficio dagli anni 1936 fino a tutto il 1940.

Era nell'armadio corazzato dell'ufficio mobilitazione e salvato dalla distruzione  
dopo l'8 settembre 1943, in seguito all'ordine superiore di bruciare tutto.

### **Domenica 22 dicembre 1935**

Mobilizzazione della V divisione alpina Pusteria

La 13<sup>a</sup> batteria lascia il gruppo Conegliano per formare il gruppo Lanzo, insieme alle batterie 5<sup>a</sup> e 21<sup>a</sup>.

Entusiasmo di tutti gli ufficiali che al richiamo di guerra si esaltano in propositi di fervoroso lavoro per la maggiore grandezza d'Italia. Nei soldati arde insieme la nostalgia dei monti che debbono lasciare e l'amore per l'avventura guerriera che riporta a combattere in nuove terre.

Figli di colonizzatori, coraggiosi, instancabili e disciplinatissimi, promettono di essere degli ottimi soldati.

E cantano intanto insieme ai camerati delle altre batterie che si interessano fraternamente di loro.

### **Lunedì 23 dicembre 1935**

La batteria è consegnata in caserma. Si attendono ordini per iniziare il lavoro.

### **Martedì 24 dicembre 1935**

Vigilia di pioggia. Il cielo versa le sue lacrime nella nostra letizia ed intralcia le operazioni iniziate per mettere la batteria sul piede di guerra. Tutto il gruppo ci saluta con simpatico slancio, alleggerendo il peso di una preparazione ardua per la imposta celerità.

### **Mercoledì 25 dicembre 1935**

Si lavora da mane a sera per il ritiro e consegna di materiali.

La fureria è un porto di mare; buoni, contro buoni, documenti, fogli e certificati. Si vuol fare tutto in regola.

Ed infatti si dispone ogni cosa per l'imballaggio previa registrazione. Si inizia un controllo sanitario sui partenti e si procede alla vaccinazione antivaaiolosa.

### **Giovedì 26 dicembre 1935**

giungono gli operai specializzati per mettere gli obici in piena efficienza: le altre batterie ci forniscono i muli necessari per raggiungere gli organici.

La pioggia continua disturba il nostro lavoro che, per deficienza di locali, deve svolgersi all'aperto. Continua la vaccinazione.

### **Venerdì 27 dicembre 1935**

Giunge il vestiario coloniale con le serie strettamente indispensabili. Le dimensioni sono ridotte tanto che per alcuni capi si procede al cambio. Per altri non disponibili (elmetti e scarpe da riposo) siamo indirizzati alla direzione del commissariato in Napoli dove potremo prelevare il necessario, al nostro passaggio. Arrivano molti soldati già inviati in licenza straordinaria ed ora richiamati. Ancora pioggia.

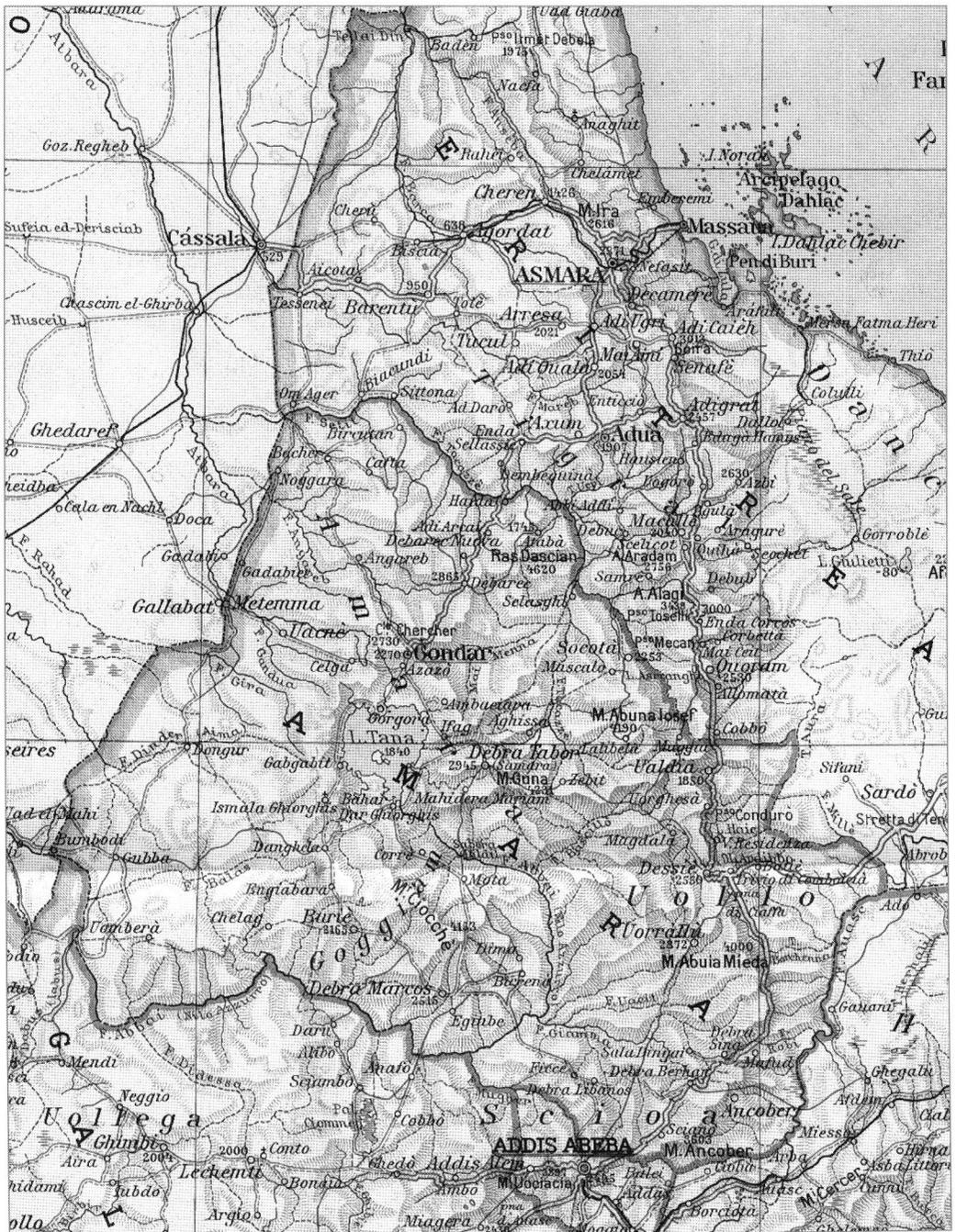
### **Sabato 28 dicembre 1935**

Si è continuamente in contatto con il comando di reggimento.

Verifica delle armi portatili ed affilatura delle baionette. Si inquadra definitivamente la batteria.

### **Domenica 29 dicembre 1935**

La preparazione è pressoché ultimata. Si attende l'ordine di partenza di ora in ora. Non si possono concedere permessi che consentano ai soldati di salutare le famiglie.



La direttrice di marcia della Pusteria seguì l'arteria che da Asmara porta ad Addis Abeba toccando le località di Macallè, Amba Aradam, Amba Alagi, Mai Ceu, Quoram, Ualdià, Dessiè.

### **Lunedì 30 dicembre 1935**

Siamo pronti. Giungono disposizioni sulla divisa da indossare durante il viaggio. Al forte grande affluenza di amici e parenti dei partenti.

### **Martedì 31 dicembre 1935**

Visita del generale Rossi che con un breve discorso alla batteria accende tutti di entusiasmo.

Giungono saluti augurali dalle batterie del 3° reggimento e dai battaglioni dell'8° alpini.

### **Mercoledì 1 gennaio 1936**

Giunge il generale Caracciolo a portare gli auguri del comando di corpo d'armata. Nobili parole che ci commuovono.

### **Giovedì 2 gennaio 1936**

Ci prepariamo a partire in due turni. Giunge il I foglio d'ordini divisionale. Tempo variabile.

### **Venerdì 3 gennaio 1936**

A mezzogiorno, accompagnati alla stazione da molta folla, partono 70 uomini e 117 muli, materiali, pezzi e munizioni.

Bella giornata, allietata dal sole. Festeggiamenti a tutte le stazioni, specialmente a Montebelluna.

### **Sabato 4 gennaio 1936**

Mentre gli artiglieri partiti ieri sono ancora in viaggio, con austera cerimonia sono consegnate alla batteria la Bandiera del Gruppo Conegliano ed un gagliardetto del comune di Osoppo. L'affetto che circonda i partenti è veramente commovente.

Si rievocano eroismi delle penne nere e si augura un lieto avvenire.

### **Domenica 5 gennaio 1936**

Ad Osoppo si celebra una messa solenne. La tradotta partita ieri l'altro è giunta a Napoli. I muli e i basti sono portati a Granili, in un luogo vicino al quartiere. Corse per gli uffici, liste di imbarco, note di materiali, prelevamento viveri ed un tempo buono.

### **Lunedì 6 gennaio 1936**

Parte il resto della batteria da Osoppo. A Napoli intanto ferve il lavoro. I muli sono imbarcati sul piroscavo Nita, dove si pigiano più di 2000 quadrupedi. Salgono a bordo anche un ufficiale e 10 conducenti. Il piroscavo salpa al tramonto, presenti pochi stretti spettatori.

### **Martedì 7 gennaio 1936**

Arrivo a Napoli del resto della batteria e si riunisce con i conducenti rimasti. Si cerca di cambiare gli oggetti di corredo. Carichiamo il materiale sul piroscavo "Stella". Bel tempo.

### **Mercoledì 8 gennaio 1936**

Si attendono ordini per la partenza.

### **Giovedì 9 gennaio 1936**

Alle 15 hanno inizio le operazioni di imbarco. Il piroscavo trasporta anche alcuni plotoni mortai ed alcuni ufficiali reduci da licenza. A sera poche centinaia di persone salutano la nave che si allontana.

- 1936
- 1 gennaio      Giunge il GEN. CARACCILO a portare gli auguri del corpo dir  
mercoledì    Armata. Nobili parole che ci commuovono.
- 2 giovedì      Ci prepariamo a partire in due turni. Giunge il 1° foglio  
d'ordini D'visionale. Tempo variabile.
- 3 venerdì      A mezzogiorno accompagnati da molta folla alla stazione parte-  
no 70 uomini e 117 muli, materiali, pezzi e munizioni.  
Bella giornata allietata dal sole. Festeggiamenti a tutte le  
stazioni specialmente a Montebelluna.
- 4 sabato      Mentre gli artiglieri partiti ieri sono ancora in viaggio con  
austera cerimonia sono consegnate alla batteria le bandiere del gr  
gruppo "Cesgliane" ed un gagliardetto del Comune di Oseppo.  
L'affetto che circonda i partenti é veramente commovente.  
Si rievocano eroismi delle penne nere e si augura un lieto avve  
venire.
- 5 domenica    Ad Oseppo si celebra una Messa Solenne. La tradotta partita  
ieri l'altre é giunta a Napoli. I muli ed i basti sono portati al  
granili, in luoghi vicini al quartiere. Corse per gli uffici,  
liste di imberce, note di materiali, prelevamento di viveri ed una  
tempe buone.
- 6 lunedì      Parte il resto della batteria da Oseppo? A Napoli intanto fer-  
ve il lavoro. I muli sono imbarcati sul pirescafo "NITA" dove si  
pigiano più di 2000 quadrupedi. Salgono a bordo anche un ufficiale  
e 10 conducenti. Il pirescafo salpa al tramonto, presenti pochi di  
stretti spettatori.
- 7 martedì      Arrivò a Napoli del resto della batteria e si riunisce con i  
conducenti rimasti. Si cerca di cambiare gli oggetti di corredo.  
Carichiamo il materiale sul pirescafo "STELIA". Bel tempo.
- 8 mercoledì    Si attendono ordini per la partenza.
- 9 giovedì      Alla 15 hanno inizio le operazioni di imbarco.  
Il pirescafo trasporta anche alcuni plotoni morti ed alcuni  
ufficiali reduci da licenza.  
A sera poche centinaia di persone salutano la nave che si allont  
ana.
- 10 venerdì    Il maggiore comandante del gruppo organizza la vita di bordo i  
mirando a far trionfare la disciplina e l'ordine. La situazione  
nuova interessa i soldati, molti dei quali vedono per la prima  
volta il mare. Bel tempo.
- 11 sabato      Si naviga in piene Mediterranee. Si parla di guerra? Allegría  
negli ufficiali, morale elevatissime nella truppa. Lieta canti  
montanari echeggiano da prua a poppa. Mare calmo.
- 12 domenica    Mare e cielo. Navigazione tranquilla. Vita di bordo ordinata  
e tranquilla. Riunione di ufficiali per istruzione.
- 13 lunedì      Siamo al Canale. I connazionali ci festeggiano incitandoci alla  
vittoria e beneaugurando. Interesse per i primi paesaggi afri-  
cani. Si scrive a casa. Nueve rapporti. Bel tempo.
- 14 martedì    Il caldo comincia a sentirsi. Si fanno impianti per dormire.  
La divisa coloniale sostituisce la grigia verde. Mare calmo e mor-  
rale elevato. Affiatamento tra le batterie.

### **Venerdì 10 gennaio 1936**

Il maggiore comandante del gruppo organizza la vita di bordo mirando a far trionfare la disciplina e l'ordine. La situazione nuova interessa i soldati, molti dei quali vedono per la prima volta il mare. Bel tempo.

### **Sabato 11 gennaio 1936**

Si naviga in pieno Mediterraneo. Si parla di guerra. Allegrìa negli ufficiali, morale elevatissimo nella truppa. Lieti canti montanari echeggiano da prua a poppa. Mare calmo.

### **Domenica 12 gennaio 1936**

Mare e cielo. Navigazione tranquilla. Vita di bordo ordinata e tranquilla. Riunione di ufficiali per istruzione.

### **Lunedì 13 gennaio 1936**

Siamo al canale. I connazionali ci festeggiano incitandoci alla vittoria e beneaugurando. Interesse per i primi paesaggi africani. Si scrive a casa. Nuovo rapporto. Bel tempo.

### **Martedì 14 gennaio 1936**

Il caldo comincia a sentirsi. Si fanno impianti per dormire. La divisa coloniale sostituisce la grigio verde. Mare calmo e morale elevato. Affiatamento tra le batterie.

### **Mercoledì 15 gennaio 1936**

Coste piane e riarse. Caldo, tutto procede regolarmente. Si canta al tramonto, si pensa a casa.

### **Giovedì 16 gennaio 1936**

Siamo vicini alla meta. Il piroscavo rallenta la velocità per giungere ad ora opportuna.

### **Venerdì 17 gennaio 1936**

All'alba avvistiamo Massaua. Il porto pieno di neri e fervorosa attività dà l'impressione del meraviglioso sforzo che l'Italia sta compiendo.

Appena accostati alla banchina, vicino al piroscavo Nita, sale a bordo un incaricato della divisione a portare ordini.

Poiché il Gruppo sarà avviato a destinazione parte con automezzi e parte a piedi, è necessario dividere il materiale fra due colonne, organizzare il servizio sanitario e veterinario e procedere a nuove formazioni per inquadrare i conducenti.

Alle 13 si iniziano le operazioni di sbarco e lo scarico del materiale. Alle 21 sul piroscavo non resta che il ricordo del Gruppo Lanzo. L'autocolonna è partita al tramonto ed il concentramento al campo di Marte di uomini, quadrupedi e materiali è verso la mezzanotte ultimato.

La colonna giunge a Decamerè verso le ore 21. Si dorme nei camion. Si è camminato con misure di sicurezza. Molte munizioni e mitraglie.

### **Sabato 18 gennaio 1936**

L'autocolonna parte da Decamerè, giunge a destinazione ad Enda Mariam.

Si dorme ancora nei camion.

### **Domenica 19 gennaio 1936**

Si pianta l'accampamento. Il terreno e le condizioni climatiche consentono l'erezione di tende ad otto teli dove i soldati si sistemano ottimamente.

Salute buona. Umore eccellente.



*Gli alpini della Pusteria a Massaua: inizia l'avventura africana.*



*Gli alpini e gli artiglieri della Pusteria vengono caricati sui camion per l'avanzata verso il territorio etiopico.*

### **Lunedì 20 gennaio 1936**

I rifornimenti vengono portati in batteria in autocarrette in mancanza di muli. Tutto procede bene. Bel tempo.

### **Martedì 21 gennaio 1936**

Rapporto di gruppo e riunione. Canto ed esercizi. Si riordina il materiale. Molto caldo.

### **Mercoledì 22 gennaio 1936**

La salute dei soldati è eccellente. L'umore altissimo. Si abbellisce l'accampamento. Tempo bellissimo.

### **Giovedì 23 gennaio 1936**

Riunione del gruppo. Il materiale è ormai in perfettissimo ordine. Giungono disposizioni divisionali per cementare i reparti venuti da tutti i reggimenti.

### **Venerdì 24 gennaio 1936**

Servizi tutti eccellenti. L'acqua è lontana, ma viene trasportata con autobotti. Salute ottima. Un po' caldo.

### **Sabato 25 gennaio 1936**

Vita regolare e ben disciplinata. Buon umore. Canti alla riunione del Gruppo.

### **Domenica 26 gennaio 1936**

Messa al campo e riposo.

### **Lunedì 27 gennaio 1936**

Si attendono con impazienza i conducenti ed i muli. Servizi inappuntabili. Salute ottima.

### **Martedì 28 gennaio 1936**

Ancora disposizioni per uniformare il gruppo e cementarlo con ordine e simpatia.

### **Mercoledì 29 gennaio 1936**

Il caldo è notevole. Riceviamo posta. La prima dopo la partenza. Salute ottima, sempre.

### **Giovedì 30 gennaio 1936**

Prepariamo un filare ed un deposito per i basti. Si attendono per domani i conducenti.

### **Venerdì 31 gennaio 1936**

Giunge la colonna dei muli accolta con gioia dalle batterie. Si aiutano i conducenti, stanchi per la lunga marcia, a sistemarsi. Sentiamo interessati il racconto di quelli che hanno percorso passo a passo l'Eritrea.

*Nota: A questo punto il diario riprende a narrare eventi che integrano le date dal 18 al 27.1. 1936.*

Il 18 di questo mese si inizia il lavoro. Si piantano le tende con un certo ordine. Parchiamo il materiale, si dà inizio al funzionamento delle cucine, si prelevano i viveri. Ci armiamo, pensiamo abilmente uno sbarramento incatenato, di fili di ferro, giriamo una montagna terremotata di foraggio ed entriamo nel recinto. Nel pomeriggio pensiamo ai nostri muli.

I muli in rivoli senza ordine, sistemati in fretta e mal sorvegliati girano allo stato nomade facendo comunella con asinelli, cavalli e cammelli. I nostri conducenti che conoscono perfettamente i muli anche a distanza vanno entusiasticamente alla ricerca.

A sera più di 70 quadrupedi fanno circolo



*Si incontrano truppe coloniali italiane al comando di ufficiali nazionali.*



*Santa Messa per gli alpini della Pusteria in un momento di sosta.*

all'accampamento. Molto caldo.

L'indomani mentre il maniscalco medica quelli trovati e rivede le ferrature, si parte alla ricerca degli altri muli.

Molti ne troviamo nei circoli di alcuni reparti di salmerie che hanno pensato bene di scegliere i migliori.

A mezzogiorno sudati e trafelati abbiamo completato il recupero. Il sellaio intanto ha riparata e sistemata la selleria.

A sera siamo pronti malgrado che il caldo abbia spento il primitivo entusiasmo dei soldati. Il prelevamento di avena e foraggio si fa alla buona con proficue spedizioni ai reparti. Il 20 viene fissata la partenza per il giorno successivo; si disbrigano le ultime pratiche ed otteniamo due autocarri per il trasporto delle cucine.

Il 21 si parte con molta allegrezza. Il caldo, l'acqua scarsa e cattiva. La polvere e le difficoltà trovate nel breve soggiorno ci hanno fatto desiderare ardentemente la partenza.

Strada asfaltata. Dopo 5 ore di marcia giungiamo a Dogali. Poca acqua e caldissima, legna scarsa e terreno brullo dove sorgono spessi cantieri e misere capanne interne alla modestissima stazione. Il posto è infestato da parassiti. Lungo la strada qualche soldato ha accusato lieve malessere.

Il giorno dopo, 22, la breve marcia ci ha portati al km 43 dove troviamo ospitalità in un cantiere. Il caldo è sempre notevole. All'arrivo la necessità di rifornire la truppa viveri e acqua e la cure da apprestare ai quadrupedi ci obbligano a forzare i soldati che accusano molta stanchezza.

Il 23 con 7 ore di marcia molto celere giun-

giamo in un paese.

Il paese è caratteristico per le sue costruzioni piccole e luride che biancheggiano in mezzo al verde di molte piante tropicali. Manca legna. Si nota che i quadrupedi incominciano a risentire della mancanza di acqua e di fieno nonché della cattiva qualità dell'avena.

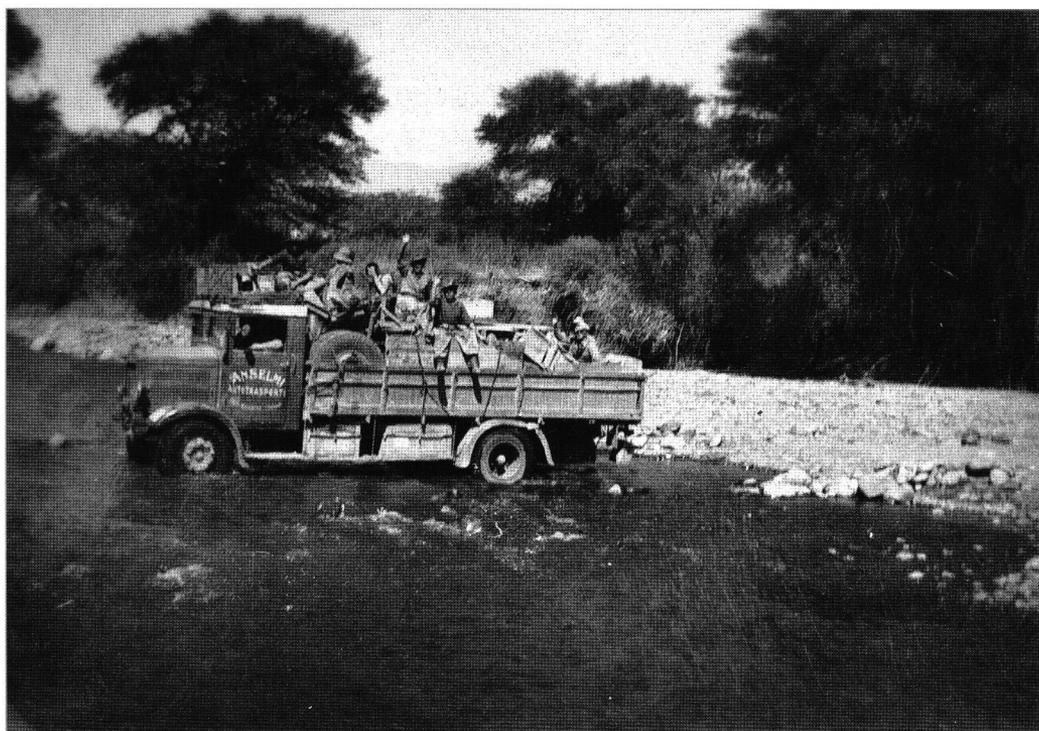
Alcuni uomini vengono ricoverati all'ospedale per febbri tropicali di breve durata, ma elevate. Il disagio ed il clima rendono faticoso l'inquadramento e la disciplina degli uomini.

Con la tappa successiva giungiamo a Nefesit dopo una marcia condotta a forte andatura sotto un sole infuocato. Sete.

Il 25 febbraio partiamo al buio ed arriviamo al tramonto. Il comando di tappa è occupatissimo per accogliere la divisione Assietta. Siamo a Decamerè accampati in terreno sabbioso sollevato da vento violentissimo che rende l'aria irrespirabile. Alcuni soldati e un ufficiale sono ricoverati in ospedale. Della nostra batteria nessuno.

Sostiamo finalmente per la prima volta ma riposiamo perché i muli ci occupano per tutto il giorno. Medicazioni e ferrature sono molto necessarie per non diminuire ancor più la loro efficienza. Vento caldo tutto il giorno.

Il 27 riprendiamo il cammino per fare ancora una lunga tappa fino a Mai Aini. Il comando tappa preoccupato per il soggiorno di un reparto cammellato e della probabilità di incidenti fra meridionali ed indigeni ci relega nel bosco. Impianto idrico molto bello, ma poca acqua. Molte difficoltà nei



*Si attraversa a guado un fiume dell'altopiano etiopico.*

rifornimenti. La salute delle truppe è buona, sempre caldo.

Il giorno 25 malgrado il programma dobbiamo fare soste perché i soldati hanno bisogno di sonno e riposo. Vento e polvere situazione di ieri nell'accampamento.

Il giorno successivo da Mai Aini ci portiamo a Belesa. Caldo e sete. Giungiamo nel pomeriggio attraversando il ponte in legno che segnava il vecchio superato confine.

Ieri da Belesa con una marcia superiore ai 40 km ci portiamo a Eva Garahò. Poca acqua. I rifornimenti sono lontani e gli autocarri sono lentissimi. Si è marciato con misure di sicurezza. Guardie numerose intorno all'accampamento. Salute buona.

Stamane siamo partiti cantando e con la speranza di un meritato riposo. Ad Enticcìo durante una breve sosta è morto il primo mulo.

Speriamo di aver tempo di sistemare la selleria in cattive condizioni. Il maggiore comandante del gruppo con frequenti riunioni ha fuse le tre batterie di provenienze diverse prendendo energicamente la direzione.

### **Sabato 1 febbraio 1936**

Si apprende che la divisione dovrà spostarsi a Macallè. Cinque conducenti vengono ricoverati all'ospedale perché esauriti dalle notevoli fatiche delle marce. Muore un mulo di peste. Bel tempo.

### **Domenica 2 febbraio 1936**

Mentre la prima colonna costituita dal 7° alpini e dal gruppo Belluno parte, noi ci

ordiniamo per il movimento. Tempo buono.

### **Lunedì 3 febbraio 1936**

Partiamo per Fares Mai. Tappa breve ma lenta per la lunghezza della colonna. Non molto caldo. Rifornimenti sicuri.

### **Martedì 4 febbraio 1936**

Ci spostiamo a Mai Afarit in una giornata di marcia sotto il sole ed in mezzo alla polvere. A sera temendosi attacchi di banditi ci sistemiamo a difesa. Paese brullo, sassi e pessimo terreno.

### **Mercoledì 5 febbraio 1936**

Per giungere ad Hausien si cammina tutta la giornata. Mancanza di acqua e di legna. I soldati numerosissimi fraternizzano con i nostri. Particolarmente gentili le camicie nere. Bel tempo. Salute buona.

### **Giovedì 6 febbraio 1936**

Sosta. Rifornimenti difficili.

### **Venerdì 7 febbraio 1936**

Hausien – Logorò. La batteria è di avanguardia.

Giungiamo all'imbrunire e distribuiamo il rancio molto tardi. Morale elevato ma stanchezza specialmente nei conducenti. Tempo buono. Rifornimenti lontani.

### **Sabato 8 febbraio 1936**

Il materiale ed i serventi sono autotrasportati a Ciptà. I conducenti fanno tappa a Mai Macolen. Buon tempo.



*Si assiste ad uno spettacolo equestre di cavalieri abissini.*



*Uno dei pezzi della 13ª Batteria del Gruppo Lanzo.*

### **Domenica 9 febbraio 1936**

Verso le ore 15 i conducenti giungono di nuovo in batteria. Riceviamo ordini per l'azione prossima. Non toccare proiettili inesplosi, non danneggiare chiese, manovra del fuoco.

Riunione del materiale in luoghi recintati. Quest'ultimo ordine ci dà molto lavoro per la scelta del materiale da lasciare e per l'inoltro a Quià. Un giorno di sosta ha rimesso in efficienza la truppa fisicamente e moralmente. Acqua, legna e spese viveri autotrasportati. Bel tempo. Riceviamo il saluto del primo corpo d'armata di cui facciamo parte.

### **Lunedì 10 febbraio 1936**

Prendiamo posizione ad Aruba Gheden dietro alla divisione "3 gennaio". Siamo in attesa di entrare in azione. Spirito elevato. I servizi funzionano ottimamente ad eccezione di quello idrico.

### **Martedì 11 febbraio 1936**

La batteria si sposta ad Enda Buna Atricoglio.

Siamo vicini alla batteria del Gruppo e all'11° alpini. Non interveniamo nella lotta. L'artiglieria del corpo d'armata con indovinati interventi, coopera efficacemente con le CC. NN., specialmente nel Taga Taga. Siamo impazienti e si gode buona salute. I servizi sono encomiabili. Bel tempo.

### **Mercoledì 12 febbraio 1936**

A mezzogiorno ci spostiamo a monte Adimarà di dove scendono numerosi feriti delle camice nere. Una ventina di colpi più

che a recar danni al nemico, ad inquadrare il tiro. Il plotone mortai del Saluzzo colpisce in pieno una pericolosa mitragliatrice avversaria. Un ammalato viene ricoverato all'ospedale. Il rifornimenti giungono tardi per il maltempo e l'oscurità.

### **Giovedì 13 febbraio 1936**

Tiri su cavalleria avversaria dietro Enda Gheorghis, efficaci. Ci spostiamo verso sera sulle posizioni già del Saluzzo ad Adi Gul Negus. Tiri di inquadramento. Salute buona.

### **Venerdì 14 febbraio 1936**

Restiamo sul posto in attesa di eventuali offensive nemiche. Troviamo una mitragliatrice belga, armi e munizioni vicine a morti e feriti. Molti dei nostri avversari sono muniti di lasciapassare dell'ufficio politico. Servizi regolari. Il tempo è vario.

### **Sabato 15 febbraio 1936**

Al mattino il gruppo con l'11° alpini lascia le posizioni ed attraversa la piana di Afgol. Si cammina con cautela, ma calmi ed in ordine perfetto fino all'altura intorno a Belese dove incominciano le prime resistenze da parte di fucilieri nascosti dietro sassi enormi ed in cespugli e di mitraglieri con armi ben piazzate e ben usate. Sulla nostra sinistra agiscono i bersaglieri della Sabauda; alla nostra destra abbiamo il 7° alpini.

La batteria prende immediatamente posizione mentre il battaglione Saluzzo con il quale si agisce, si arrampica su di un'amba di dove è facile offendere e difendersi.

Il collegamento non è agevole e la confor-



*Alpini del Battaglione Intra in azione contro truppe abissine.*

mazione del terreno non permette che si dia un efficace aiuto agli alpini, perciò il comando del Gruppo decide di portare le batterie in linea a scaglioni. La 5<sup>a</sup> con fuoco celere e preciso protegge in un momento critico il battaglione Intra passato da numerosi nemici. Le mitragliatrici abissine sparano sui pezzi tutti in cresta senza ridurre l'attività degli artiglieri.

Alle ore 14 un nuovo balzo in avanti degli alpini, concorde e superbamente guidato volge in fuga le mosse avversarie.

Spariamo ancora con tiro diretto e con la massima celerità.

Pochi fucilieri resistono. Si supera Beleset, si scende e si sale nel terreno insidioso.

Da un costone che domina Antalò vediamo centinaia di fuggiaschi. La batteria giunge in tempo per colpire i ritardatari. Scende la notte e sostiamo fortificandoci.

Durante l'azione abbiamo sparato più di 1000 colpi.

Spirito elevatissimo. Nessuna perdita. Rifornimenti regolari. Tempo vario.

#### **Domenica 16 febbraio 1936**

Siamo di nuovo in movimento. Nessuna resistenza; radi colpi di isolati. L'11° scopre il quartier generale di Ras Mulughietà abbandonato precipitosamente. Troviamo viveri, cannoni antiaerei, munizioni, mitragliatrici e incredibile a dirsi, acqua di colonia, campagne e calze di seta per donna.

Prendiamo contatto con la divisione Sila completando l'accerchiamento ormai inutile.

#### **Lunedì 17 febbraio 1936**

Riceviamo un elogio del comandante l'11°.

“UTLIMATE LE AZIONI PER LA CONQUISTA DI AMBA ARADAM SENTO IL DOVERE DI ESPRIMERE A LEI ED AI SUOI ARTIGLIERI CHE HANNO PRESO PARTE ALL'AZIONE, IL MIO VIVO COMPIACIMENTO PER IL MODO COME GLI ARTIGLIERI NON ESITANDO A PORTARE I PEZZI IN POSIZIONE AVANZATA SOTTO IL FUOCO DELLA FUCILERIA HANNO PORTATO UN DIRETTO VALIDO AIUTO AGLI ALPINI”.

Questo riconoscimento fatto da chi ha diretto l'azione nel settore è incitamento per gli artiglieri a cose migliori.

#### **Martedì 18 febbraio 1936**

Si presidia l'amba volgendo il fronte nella direzione di Amba Alagi. Salute buona. Bel tempo.

#### **Mercoledì 19 febbraio 1936**

Torniamo un poco indietro sostituiti nelle ridotte da reparti della Sabauda.

Il riposo è molestato dalla scarsità d'acqua. I muli ne soffrono in maniera particolare.

I viveri giungono regolarmente. La salute è ottima. Tempo bello.

Abbiamo un elogio dal colonnello comandante il nostro reggimento.

#### **Giovedì 20 febbraio 1936**

Siamo sempre fermi. Se non fosse la lamentata scarsità d'acqua, il riposo per uomini e quadrupedi sarebbe atto a migliorare le condizioni fisiche, un po' minorate da un mese di marce. In complesso la salute è più che buona. Rifornimenti sicuri e tempestivi. Bel tempo.



*Gli artiglieri del Lanzo aprono il fuoco durante la battaglia dell'Amba Aradam.*

quasi impraticabile, sentierini da sempre in mezzo alle pietre, lentezza di marcia e pericoli. I muli stanchi, affamati ed assetati, non resistono allo sforzo. Gli uomini si prodigano per il trasporto del materiale. Al tramonto giungiamo a Basso Togorè dove le divisione si schiera: troviamo legna ed acqua, ma non giungono i viveri. Riusciamo a compere dei capretti dagli indigeni.

#### **Sabato 29 febbraio 1936**

Il tempo è buono. Nulla di notevole. Sosta. Abbiamo i viveri.

#### **Domenica 1 marzo 1936**

Messa in memoria dei nostri predecessori caduti sull'Amba Alagi. Giunge un invito della divisione di sopportare pazientemente i disagi attuali.

Il servizio postale funziona ... come può. I muli sono in pietose condizioni. Molto freddo durante la notte e pressione bassissima.

#### **Lunedì 2 marzo 1936**

Rafforziamo le posizioni difensive concordate con il battaglione Saluzzo. I viveri giungono con comandata di circa 8 ore. Salute buona.

#### **Martedì 3 marzo 1936**

Si è sempre al Togorè. Stante la cattiva forma dei muli, si pensa di spostarli in luogo erboso ed abbondante di acqua.

A questo scopo presso il RMV del gruppo si formano distaccamenti delle batterie ad Enda Matiam Mescit. Si ha l'ordine di curare al massimo l'efficienza dei muli che in

questo momento rappresentano il mezzo di trasporto più usato.

Per i conducenti scendere di mille metri circa e la possibilità di facile pulizia personale, rappresenta la soddisfazione di un acceso desiderio. Il tempo è variabile.

#### **Mercoledì 4 marzo 1936**

Si ha l'impressione che la sosta sarà lunga, sia per la condizione dei muli sia per dare tempo ai lavoratori di portare la strada sotto le linee. La salute è discreta. Si soffre principalmente la pressione e il freddo notturno. Rifornimenti regolari per quanto faticosi.

#### **Giovedì 5 marzo 1936**

I lavori di sistemazione dell'accampamento sono ultimati. Ci circonda un alto muro e nell'interno il ben regolato luogo di riunione è stato intitolato con voto augurale a S.M. Vittorio Emanuele Imperatore.

#### **Venerdì 6 marzo 1936**

Al distacco le cure dei muli non porta buoni risultati perché per il trasporto viveri bisogna utilizzare anche i più malandati.

#### **Sabato 7 marzo 1936**

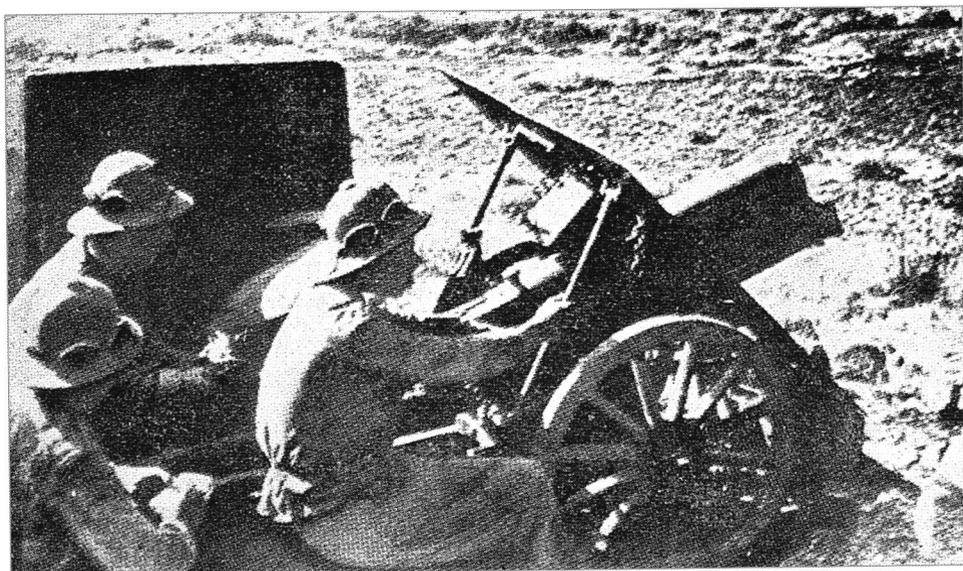
Nel fortino vita tranquilla e salute buona. Nel distacco muoiono parecchi muli per esaurimento. Pioggia.

#### **Domenica 8 marzo 1936**

Siamo sempre fermi al Togorè. Si vorrebbe riparare selleria e vestiario ma non abbiamo mezzi. Spirito elevato e salute in complesso buona. Un soldato ricoverato all'ospedale.



*Febbraio 1936; montagnini del Gruppo Lanzo in marcia verso l'Amba Aradam.*



*Un obice da 75/13 in azione sull'Amba Aradam.*

### **Venerdì 21 febbraio 1936**

Nulla di notevole ad eccezione di una visita alla divisione di s.a.r. Aimone di Savoia-Aosta.

Al passaggio del principe sabauda l'amba echeggia di canti e di evviva. L'attaccamento dei nostri soldati alla dinastia è sincero e devoto.

### **Sabato 22 febbraio 1936**

Il sig. generale Negri, comandante la divisione, scrive al colonnello Varda:

"NEL CORSO DELLA BATTAGLIA DEL 15 c.m. HO AVUTO PIU' DI UNA VOLTA OCCASIONE DI ESPRIMERE A S.V. A MEZZO TELEFONO IL MIO VIVO COMPIACIMENTO PER LA COORDINATA, ARMONICA ED EFFICACE AZIONE DEI BATTAGLIONI E DELLE BATTERIE POSTE ALLA DIPENDENZA DELLA S.V. MEDESIMA.

OGGI, A DISTANZA DI QUALCHE GIORNO, IN POSSESSO DI MAGGIORI E PIU' CONCRETI ELEMENTI DI INFORMAZIONE E DI GIUDIZIO, MI E' GRATO CONFERMARE A V.S. LA MIA INCONDIZIONATA SODDISFAZIONE PER IL PIENO SUCCESSO CONSEGUITO MERCE' UN'AZIONE SERENA E FERMA DEL COMANDO, IL SAGGIO IMPIEGO DEI BATTAGLIONI E LA FRATERNA VERAMENTE ALPINA COOPERAZIONE DELLE BATTERIE DEL GRUPPO LANZO: VIGILI, PRONTE E SEMPRE PRESENTI NEI PRESSI DELLE ESTREME LINEE AVANZATE".

### **Domenica 23 febbraio 1936**

Messa di ringraziamento. Sempre fermi sistemiamo come ci è consentito dai mezzi, la batteria. Spirito elevato, salute buona. I servizi funzionano regolarmente. Sempre notata la scarsità di acqua.

### **Lunedì 24 febbraio 1936**

Nulla di notevole.

### **Martedì 25 febbraio 1936**

Siamo sempre sull'Amba Aradam. Il tempo è buono. I rifornimenti sempre regolari. Viene l'ordine di spostarsi.

### **Mercoledì 26 febbraio 1936**

Scendiamo al piano alle ore 7. Sostiamo, avanziamo, ci fermiamo ancora e finalmente al tramonto ci accampiamo ad ovest di Belat, a 10 km dal luogo di partenza.

Media di marcia: meno di 1 km all'ora.

Ricoveriamo due soldati all'ospedale. A sera abbiamo i viveri. A buio facciamo i soliti lavori di rafforzamento.

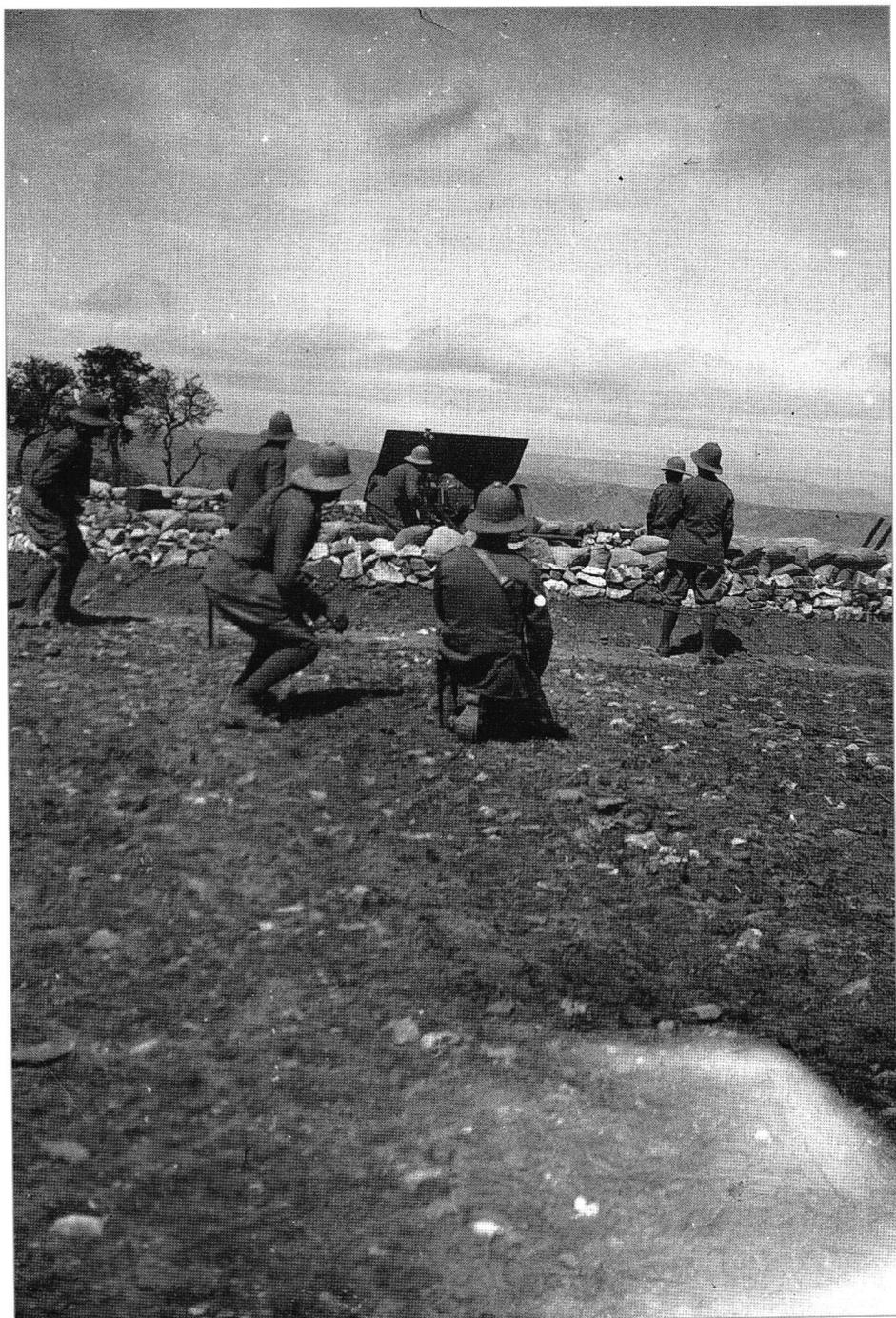
### **Giovedì 27 febbraio 1936**

Partenza alle 6,40 per il solito inquadramento.

Sostiamo fino alle ore 11 a cinquecento metri dall'accampamento. Partiamo finalmente e dopo una lenta marcia attraverso sentieri, superata Aderte, giungiamo di notte ad Amba Corcoret. I soldati accusano stanchezza. Non abbiamo viveri. Bel tempo.

### **Venerdì 28 febbraio 1936**

Partiamo alle ore 7. Marciamo in terreno



*La 13 apre il fuoco contro il nemico.*

**Lunedì 9 marzo 1936**

Dal distaccamento giungono cattive notizie sui muli.

Pioggia e gelo di notte. Rifornimenti regolari. Manca il vino che sarebbe necessario per il freddo.

**Martedì 10 marzo 1936**

Gli stessi lavori. Buon umore e discreta salute.

**Mercoledì 11 marzo 1936**

Ritornano in batteria tutti i muli efficienti per provvedere al trasporto del materiale al Passo Alagi. Lo spostamento è previsto per domani.

**Giovedì 12 marzo 1936**

Occupiamo la ridotta della 1<sup>a</sup> batteria, che avanza verso il passo Alagi. Ci sono così risparmiati i lavori di sistemazione. L'acqua è vicina ed i viveri sono a pochi minuti di strada. Ciò consentirà un completo riposo a tutti.

**Venerdì 13 marzo 1936**

Lavori di poco conto. Tempo vario. Salute buona.

**Sabato 14 marzo 1936**

Qualche pioggia. Vento e pressione molto bassa.

**Domenica 15 marzo 1936**

Si prevede un prossimo spostamento.

**Lunedì 16 marzo 1936**

Ci prepariamo a partire. Facciamo un depo-

sito a Enda Mariam di cofani, basti ed altro materiale non assolutamente necessario. Sgomberiamo all'ospedale qualche soldato in non buone condizioni fisiche.

**Martedì 17 marzo 1936**

Si scioglie il distaccamento muli. Partenza alle ore 2. Si giunge al passo alle ore 5,30, si carica la batteria e lasciamo alle spalle Amba Alagi. Dopo aver valicati due passi di notevole altezza giungiamo alle 19.

Gli uomini hanno portato nello zainetto una granata ciascuno per alleggerire il carico dei muli. Lo sforzo è stato molto notevole ed abbiamo elogi dai superiori.

**Mercoledì 18 marzo 1936**

Il posto si chiama Belago e siamo in linea con il 6° fanteria della Sabauda. Più avanti sono due battaglioni del 7° ed il Gruppo Belluno completamente isolati e fronteggiati un accampamento nemico, ben visibile durante la notte, posto a 7-8 km. Ci sistemiamo.

**Giovedì 19 marzo 1936**

Come strascico della marcia ricoveriamo qualche uomo all'ospedale. Molti muli muoiono malgrado che il posto sia ottimo per acqua e pascolo.

Abbiamo viveri a secco. La biada non giunge per difficoltà di trasporto. Sistemiamo l'accampamento. Pioggia.

**Venerdì 20 marzo 1936**

Nulla varia nella dislocazione dei reparti vicini. La salute è discreta. I viveri giungono



*Dopo la battaglia numerosi cadaveri punteggiano il campo degli scontri.*

dopo molte ore di mulo e perciò abbiamo sempre galletta. Fortifichiamo la posizione.

#### **Sabato 21 marzo 1936**

Si preannuncia un attacco notturno e perciò si aumentano le guardie.

#### **Domenica 22 marzo 1936**

Salute discreta. Tempo variabile. Un soldato ricoverato all'ospedale.

#### **Lunedì 23 marzo 1936**

I viveri a secco giungono regolarmente. I soldati possono lavarsi la divisa nel torrente che ci è vicino. Pioggia

#### **Martedì 24 marzo 1936**

Siamo sempre a Belagò. Si riposa. Umore allegro e discreta salute.

#### **Mercoledì 25 marzo 1936**

Nulla di notevole.

#### **Giovedì 26 marzo 1936**

Giunto il Gruppo Susa, noi ci spostiamo nel Bohorà a completare lo schieramento della divisione.

Legna abbondante; acqua poca. La marcia è molto breve e si compie senza fatica.

Bel tempo.

#### **Venerdì 27 marzo 1936**

E' comandata una spedizione di muli ad Amba Alagi perché trasporti munizioni di cui non siamo riforniti abbondantemente. Sul passo Dubar si nota un'affluenza continua di colonne di muli.

#### **Sabato 28 marzo 1936**

L'attività di tutta la divisione è notevole. Sotto Mai Ceu si sta formando un colossale deposito di viveri in scatole. Verso sera arrivano 39 dei nostri 65 muli inviati ieri. Ne ripartono 30 per la stessa ragione.

Saluta buona. Bel tempo.

#### **Domenica 29 marzo 1936**

Attendiamo l'attacco, sempre tranquilli.

Siamo in ansia per le cattive condizioni dei muli e per il piccolo numero di essi.

#### **Lunedì 30 marzo 1936**

Informazioni precise preannunziano l'attacco. Verso sera si notano fantasie degli avversari.

Spirito elevatissimo. Moltissimo gaudio. Piogge.

#### **Martedì 31 marzo 1936**

Il mattino incomincia l'attacco sul fronte del 7° alpini.

Noi stiamo attentissimi ma non prendiamo parte alla lotta. Qualche colpo di fucile mal diretto ronza sui nostri capi.

Per tutta la giornata il fragore della battaglia non ha soste. A sera inneggiamo alla nuova vittoria delle penne nere.

#### **Mercoledì 1 aprile 1936**

Attendiamo ordini per l'inseguimento. La salute della truppa è buona: lo spirito ottimo. Servizi regolari. Bel tempo.

#### **Giovedì 2 aprile 1936**

Scendiamo a Passo Mecan occidentale dove



*Truppe abissine armate di mitragliatrice pesante.*



*Gruppo di prigionieri abissini scortati dai carabinieri.*

si ammassa tutta la divisione. Lasciamo un deposito a Boborà perché ci è impossibile provvedere al trasporto di tutto il materiale. Si spara qualche colpo contro fucilieri e cannoncini abissini. Al cadere della notte ci accampiamo nella ridotta già dell'Intra. Bel tempo.

#### **Venerdì 3 aprile 1936**

Si sale su un costone fuggando gli avversari che resistono ancora. Pochi colpi sui fuggiaschi. Pernottiamo a Saelti con l'80<sup>a</sup> compagnia del capitano Sertiene.

Di notte ci riforniamo di viveri. Salute buona.

#### **Sabato 4 aprile 1936**

Partiamo di buon mattino, avanziamo e retrocediamo; non si comprende bene quale sia la nostra meta. I muli sono stanchissimi. Pernottiamo ad Amba a 2 - 3 km dal posto di partenza. Facciamo le tende alla 22 sotto la pioggia.

Durante la marcia sono morti 4 muli. Gli uomini sono un po' stanchi. Nella notte il battaglione Intra parte per Quoram.

#### **Domenica 5 aprile 1936**

Alla partenza non possiamo caricare tutto il materiale perché abbiamo solo 70 muli tutti poco robusti. Verso mezzogiorno giungiamo ad Abi Ghereb a nord di passo Agumbertà. Abbondanza di legna, acqua abbondante ma malsana.

#### **Lunedì 6 aprile 1936**

Tempo orribile. Piove durante buona parte

del giorno. I teli non reggono l'acqua. Viveri a secco. Salute discreta.

#### **Martedì 7 aprile 1936**

Inviemo tutti i muli indietro per ritirare il materiale lasciato; essi si reggono a stento in piedi. Da qualche giorno non hanno biada. Per la truppa sempre viveri a secco. Tre soldati ricoverati all'ospedale.

#### **Mercoledì 8 aprile 1936**

Si sta completando la raccolta di materiale. Pioggia e fango. Si forma un distaccamento muli a Mai Ceu per bisogni della sussistenza.

#### **Giovedì 9 aprile 1936**

Ci vengono dati degli attrezzi per lavorare la pista e renderla atta al transito di autocarri

#### **Venerdì 10 aprile 1936**

Il lavoro procede fervido anche di notte malgrado che il vitto non sostenga la forza degli uomini. Pioggia.

#### **Sabato 11 aprile 1936**

Apprendiamo l'ammirazione dell'Italia tutta per la nuova prova vittoriosa degli alpini.

#### **Domenica 12 aprile 1936**

Si lavora egualmente malgrado la festa.

#### **Lunedì 13 aprile 1936**

La salute della truppa non è molto buona, il corredo è in pessime condizioni.



S. A. R. IL SERgente DI MONTAGNA DI BISTOIA, L'EROICO COMANDANTE DELLA «23 MARZO» CHE HA AVUTO L'ONORE  
DI PORTARE IL TRICOLORE SULLA CONQUISTATA VETTA DELL'AMBA ARADAM.

**Martedì 14 aprile 1936**

Il tempo è variabile, ma tende al bello. L'attività della batteria è concentrata sulla strada.

**Mercoledì 15 aprile 1936**

Siamo vicini a completare l'apertura della strada nel nostro tratto. Per mancanza di esplosivi si deve assalire la roccia a forza di braccia.

**Giovedì 16 aprile 1936**

Durante la notte abbiamo terminato il lavoro, per dare il passaggio. Gli uomini sono stanchi ed in non buone condizioni di salute. Piove ancora.

**Venerdì 17 aprile 1936**

I muli sempre senza biada muoiono sempre con ritmo accelerato. Oggi ne abbiamo interrati cinque.

**Sabato 18 aprile 1936**

Il lavoro sulla strada continua con il criterio di migliorare le condizioni del fondo. Ogni giorno transitano centinaia di camion.

**Domenica 19 aprile 1936**

Riunione di Gruppo ed elogio del comandante per lo spirito con cui i soldati affrontano i disagi attuali.

**Lunedì 20 aprile 1936**

Viene letto alla truppa un elogio venuto dalla divisione del corpo d'armata: "col fucile e col piccone fa la guerra lo scarpone".

**Martedì 21 aprile 1936**

Il tempo migliora e la salute dei soldati ne risente beneficamente. Si può anche distribuire un rancio caldo e mezza razione di pane. Spirito elevato.

**Mercoledì 22 aprile 1936**

Niente di notevole. Tempo buono. Ieri sono tornati i muli del distaccamento.

**Giovedì 23 aprile 1936**

I muli sono ormai in numero ridottissimo. Non si è in grado di someggiare nemmeno le cucine.

**Venerdì 24 aprile 1936**

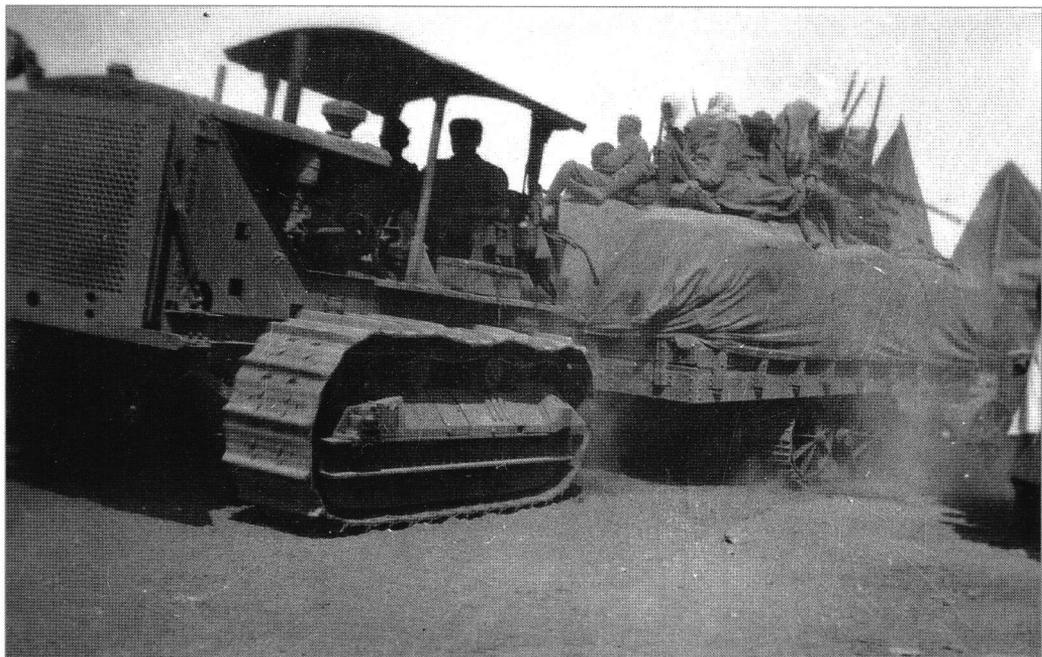
Dalla Patria giungono notizie di un prossimo rimpatrio. Ciò solleva lo spirito di tutti. Si tratta di voci si è sentito dire, e di opinioni, ma noi ci si accontenta di poco.

**Sabato 25 aprile 1936**

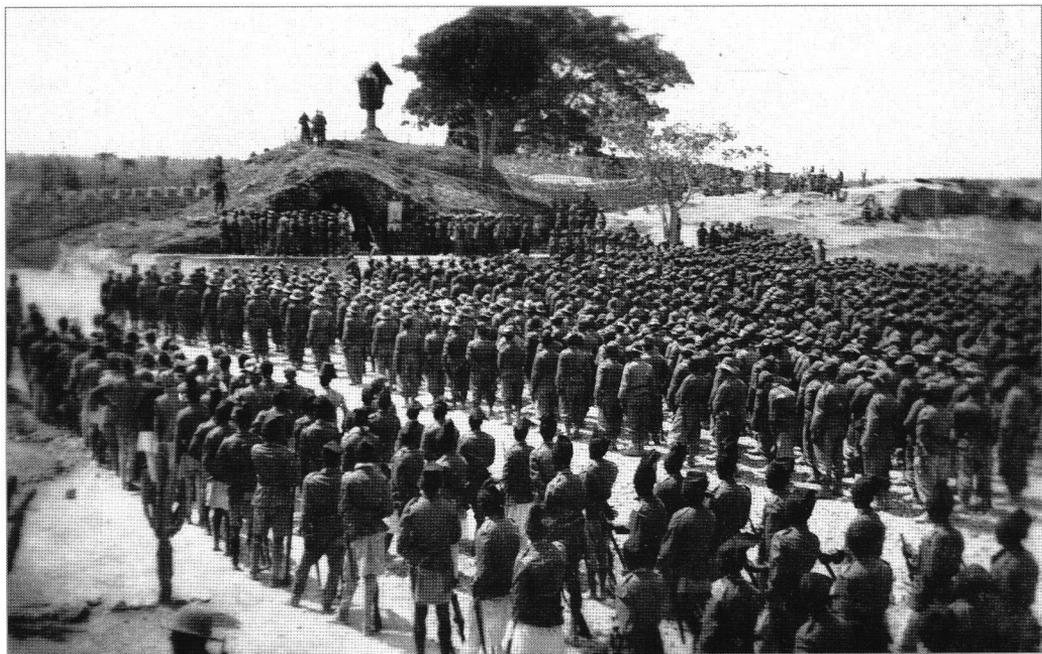
La salute è buona. Il tempo rimesso definitivamente al bello. Si ha sentore di casi di tifo e di scorbuto: si attribuisce il primo all'acqua ed il secondo al vitto, scarso di vitamine. Riceviamo dalla X colonna un centinaio di muli.

**Domenica 26 aprile 1936**

Ci viene comunicata la notizia della morte dell'artigliere Valenti per setticemia. Grande tristezza per tutti. Abbiamo perduto un ottimo soldato. Si lavora sempre sulla strada.



*Mezzi meccanici per la costruzione delle strade.*



*Un reparto della Pusteria assiste alla Santa Messa.*

**Lunedì 27 aprile 1936**

Il comandante della divisione richiama l'attenzione dei comandanti di reparto sui frequenti furti commessi da militari su autocarri: ricoveriamo due soldati all'ospedale.

**Martedì 28 aprile 1936**

Niente di notevole.

**Mercoledì 29 aprile 1936**

Il tempo è buono. La salute discreta. Sempre fermi nello stesso posto ci siamo sistemati ottimamente.

**Giovedì 30 aprile 1936**

Ci è vietato l'acquisto di bestiame. La possibilità di rifornire la truppa di carne fresca è stata molto giovevole nei giorni scorsi.

**Venerdì 1 maggio 1936**

Proseguiamo i lavori stradali. I viveri a secco e scarsi, riforniti regolarmente. Confezioniamo il pane in batteria.

**Sabato 2 maggio 1936**

Niente di notevole.

**Domenica 3 maggio 1936**

Oggi si gode un meritato riposo. Pulizia generale.

**Lunedì 4 maggio 1936**

Il tempo decisamente bello influisce beneficamente sullo spirito dei soldati. I rifornimenti giungono regolarmente e sufficienti.

**Martedì 5 maggio 1936**

La vittoriosa entrata delle nostre truppe ad Addis Abeba è festeggiata con grande entusiasmo. La salute è buona.

**Mercoledì 6 maggio 1936**

Molta pasta e pacchi ci riportano col pensiero alle famiglie e alla Patria lontana. I numerosi muli che abbiamo e che non conosciamo richiedono molte cure.

**Giovedì 7 maggio 1936**

Giunge del foraggio. I viveri per la truppa sono sufficienti e giungono regolarmente.

**Venerdì 8 maggio 1936**

Salute buona e bel tempo. Il clima è primaverile. Se avessimo acqua pura sarebbe un giorno ideale. Sono giunti dei soldati quali complementi.

**Sabato 9 maggio 1936**

Nulla da segnalare.

**Domenica 10 maggio 1936**

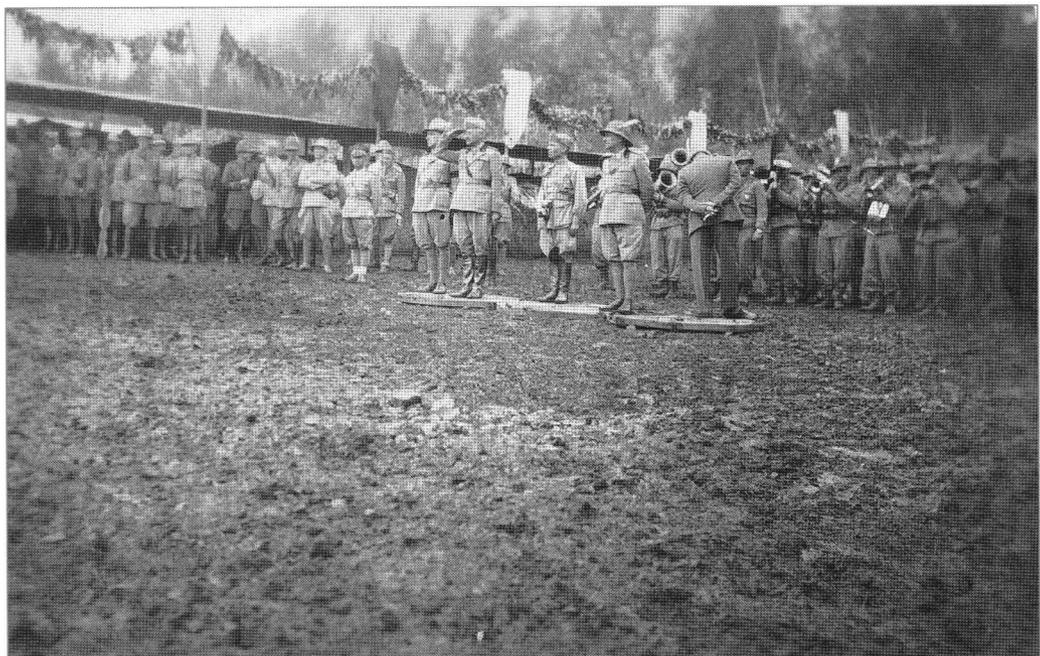
Con risparmi di farina fatti nei giorni scorsi possiamo distribuire una razione abbondante di pane. Ottimo rancio di risetta.

**Lunedì 11 maggio 1936**

Si ha sentore di un prossimo spostamento.

**Martedì 12 maggio 1936**

Giungono finalmente dei chiodi per ferrare i muli. Curiamo in modo scrupoloso i quadrupedi. La salute della truppa è buona. Il morale sempre elevato.



*Visita ad un battaglione della Pusteria da parte del comandante del Corpo d'Armata.*



*Davanti al comandante sono schierate truppe nazionali, coloniali e i bambini delle scuole e le autorità.*

### **Mercoledì 13 maggio 1936**

Incominciamo a formare un deposito reggimentale sgombrando munizioni e materiale ingombrante. Bel tempo.

### **Giovedì 14 maggio 1936**

Si sa con precisione che la divisione sarà inviata a Dessiè. Fin dalla battaglia del Imcan, quando non si sapeva con esattezza della transitabilità della strada, S.E. Badoglio aveva pensato a noi. Infatti in una richiesta al corpo d'armata, diceva: "... mi fido delle scarpe degli alpini. Chieda in quanti giorni contano di giungere a Dessiè....."

Poi, come è noto, lasciammo l'onore di finire la guerra ad altri.

### **Venerdì 15 maggio 1936**

Ci prepariamo a riprendere il cammino da lungo tempo interrotto. Ricoveriamo tre uomini all'ospedale. Riusciremo nelle nuove fatiche?

### **Sabato 16 maggio 1936**

Si parte per Quorum dove vengono distribuite calzature inutilizzabili nella marcia e poco corredo. In questa prima tappa gli uomini si sono molto stancati. Il tempo è bello.

### **Domenica 17 maggio 1936**

Interminabile discesa verso Alomatè. Molto caldo e polvere. Condizioni fisiche discrete. Più di un soldato a causa delle calzature o troppo logore o nuove non può seguire la batteria in marcia. Spirito non depresso.

### **Lunedì 18 maggio 1936**

Sosta. Riposo ristoratore e necessario. Rifornimenti regolari. Acqua poca e da sterilizzare.

### **Martedì 19 maggio 1936**

La lunga marcia verso Sciambucò nella pianura di Uccielli, famosa per il ben noto trattato.

Si perdono ancora uomini che vengono inviati alla tappa con mezzi di fortuna.

Molta acqua potabile, abbondanza di legna. Deserto e solitudine. Vegetazione tropicale ad alto fusto. La salute è discreta. Numerose le piaghe ai piedi. Caldo.

### **Mercoledì 20 maggio 1936**

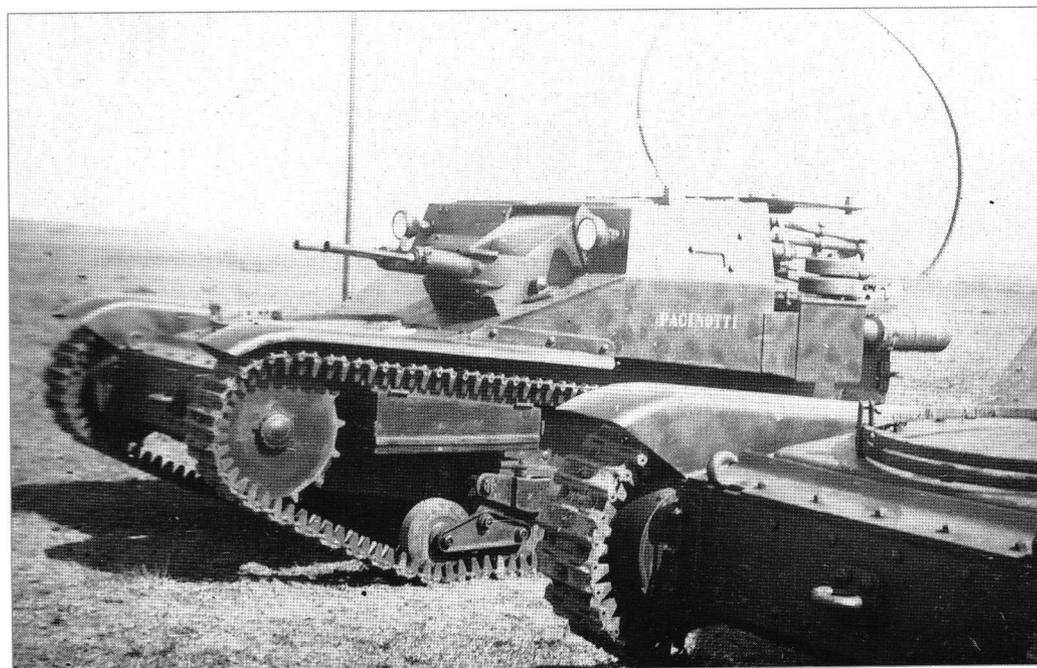
Sciambucò - Golimà. Marcia notturna molto penosa. La stanchezza ed il sonno rendono faticoso il cammino. Interi reparti sostano addormentati appena fuori della strada. Il gruppo compatto e disciplinato compie con ordine la marcia.

### **Giovedì 21 maggio 1936**

Lunga marcia notturna che ci porta al fiume Allè. Meno penosa della precedente. Molti uomini accusano stanchezza. Muoiono dei muli, i più portano male il carico. Rifornimenti sempre encomiabili.

### **Venerdì 22 maggio 1936**

Sosta. Basta un giorno di riposo perché la salute dei soldati e lo spirito migliorino. Bel tempo.



*Mezzi corazzati italiani usati in Etiopia armati di mitragliatrice pesante; sotto un carro comando dotato di apparato radio.*

**Sabato 23 maggio 1936**

Uoldià. Primo centro abitato di qualche importanza, dopo Gobò, presidiato da truppe indigene. Forte acquazzone, da cui non ci riparano i fragili teli.

**Domenica 24 maggio 1936**

Uoldià – Merabè, marcia notturna fra le più lunghe, fatta in una giornata di caldo, caldo eccezionale. E' sempre più difficile provvedere al trasporto del materiale. I soldati hanno avuto la possibilità di provvedere alla pulizia generale, in un fiume copioso di acque.

**Lunedì 25 maggio 1936**

Giungiamo a Bache Tcheffe. Marcia veloce e lunga. Gli indigeni accolgono ospitalmente la colonna, offrendo in vendita uova, polli e capretti. Tempo buono, ma sempre caldo.

**Martedì 26 maggio 1936**

Sostiamo.

**Mercoledì 27 maggio 1936**

Breve marcia fino al fiume Nillè. Si è ormai presa l'abitudine a camminare e la selezione dei più deboli è avvenuta. Si sente e si gusta la vicinanza di Dessiè. Salute discreta e pochi casi di febbre. Il servizio sanitario non si dimostra ricco di mezzi.

**Giovedì 28 maggio 1936**

Giungiamo a Steccià. Marcia buona e regolare. Molto lavoro per il medico dato dalle numerose fiaccature. Tempo buono. Morale elevato.

**Venerdì 29 maggio 1936**

Siamo finalmente a Dessiè. Ci accampiamo alle porte dell'ex quartier generale nemico. Per le condizioni deplorabili degli uomini, che indossano logore divise e calzature a pezzi non si può entrare nell'abitato.

Questo provvedimento dispiace, ma si obbedisce. Tempo buono.

Morale elevatissimo per la fine della marcia.

**Sabato 30 maggio 1936**

Riposo completo.

**Domenica 31 maggio 1936**

Riordiniamo l'accampamento. Si riprende l'ordine un po' scosso per le fatiche passate. Si inquadra la batteria. Si serrano le file. Il tempo è buono, la salute discreta e lo spirito alto.

**Lunedì 1 giugno 1936**

Domani ci sposteremo in località a sud di Dessiè, si prendono nuove posizioni per le necessità dei lavori stradali. Il riposo è stato benefico.

**Martedì 2 giugno 1936**

Ci rechiamo in pochissimo tempo nella nuova località denominata Kombolciè. Manca la legna e c'è l'acqua, ma un po' lontana. Tempo variabile.

**Mercoledì 3 giugno 1936**

Sistemiamo l'accampamento per fronteggiare l'imminente stagione delle piogge. Salute discreta.



*Truppe coloniali italiane fotografate dagli alpini della Pusteria.*



*Soldati di Fanteria di Marina e truppe coloniali in un villaggio abissino.*

#### **Giovedì 4 giugno 1936**

Si inizia il lavoro stradale con il criterio di garantire il passaggio con qualunque tempo, ma tenendosi lontani da imprese definitive.

I rifornimenti sono regolari. Si fanno prelievi a Dessiè, dove sono sistemati capaci depositi. Bel tempo.

#### **Venerdì 5 giugno 1936**

Dobbiamo inviare all'ospedale qualche soldato con febbre. I medicinali non abbondano. Si curano anche gli indigeni, che accorrono fiduciosi. Morale non depresso.

#### **Sabato 6 giugno 1936**

Ci è possibile comperare dagli indigeni frutta, capretti, galline e uova. Ciò aiuta molto la salute dei nostri soldati. Pioggia.

#### **Domenica 7 giugno 1936**

Riposo. Spedizione al ruscelletto che scorre sotto di noi per pulizia del corredo Spirito elevato. Tempo variabile.

#### **Lunedì 8 giugno 1936**

E' difficile cuocere il rancio per la legna verde che si preleva. E' necessario comperare legna secca.

#### **Martedì 9 giugno 1936**

La pioggia non permette il lavoro sulla strada. Ancora un soldato all'ospedale. La salute in complesso è buona.

#### **Mercoledì 10 giugno 1936**

Giunge un po' di corredo che permette di

vestire a nuovo qualche soldato con la divisa a brandelli. Tempo cattivo.

#### **Giovedì 11 giugno 1936**

I muli a riposo, con buon pascolo ed acqua abbondante sembrano rimettersi. Si prepara una tettoia per ripararli dalla pioggia e dal freddo notturno. Verso sera piove a dirotto.

#### **Venerdì 12 giugno 1936**

I viveri giungono in batteria regolarmente. Si sente la mancanza di limoni che dovrebbero combattere, secondo i medici, i danni di un sistema di nutrizione privo di vitamine. In molte reparti si hanno casi di scorbuto. Anche il tifo miete delle vittime a quanto si dice.

Noi siamo risparmiati da simili mali. Morale elevato.

#### **Sabato 13 giugno 1936**

Proseguono i lavori stradali con buoni risultati. Due ricoverati all'ospedale.

#### **Domenica 14 giugno 1936**

Riunione di Gruppo per la santa messa. Visita medica accurata per accertare eventuali malattie veneree. Riposo.

#### **Lunedì 15 giugno 1936**

Giunge altro corredo e teli da tenda. E' morto un mulo dei pochi rimasti fra quelli portati dall'Italia. Ne abbiamo ora solo due. Salute buona, ma i disagi sofferti hanno intaccato le fibre dei nostri soldati già molto robusti.



*Deposito di carburanti per le nostre truppe.*



*Piccolo presidio italiano.*

**Martedì 16 giugno 1936**

Nulla di notevole.

**Mercoledì 17 giugno 1936**

Piove ogni giorno. Ciò rende faticoso il lavoro sulla strada. I soldati spesso si bagnano fino alle ossa.

**Giovedì 18 giugno 1936**

Dei rifornimenti viveri è inutile parlarne perché avviene regolarmente come in guarigione.

Il pane ha un cattivo sapore di petrolio.

**Venerdì 19 giugno 1936**

Giunge ancora del corredo ed ancora teli da tenda. Se ne giungessero ancora potremo proteggere i soldati dalla pioggia.

**Sabato 20 giugno 1936**

Lo spirito della truppa è elevato e la salute discreta.

**Domenica 21 giugno 1936**

Il giorno festivo si occupa con la sistemazione dell'accampamento e pulizia personale. C'è infatti un aumento degli insetti notevole.

**Lunedì 22 giugno 1936**

Nulla che meriti di essere ricordato.

**Martedì 23 giugno 1936**

Il lavoro sulla strada procede con calma e metodo.

Il tempo cattivo ci sorprende spesso lontani dall'accampamento.

**Mercoledì 24 giugno 1936**

Parte per l'Asmara il comandante della batteria.

**Giovedì 25 giugno 1936**

Si comincia a vedere parte del materiale lasciato a Quiè.

**Venerdì 26 giugno 1936**

Viene distribuito ancora corredo e teli da tenda. Siamo a buon punto nella rinnovazione del primo e nel raddoppiamento del secondo.

**Sabato 27 giugno 1936**

Salute discreta. Spirito elevato.

**Domenica 28 giugno 1936**

Riposo.

**Lunedì 29 giugno 1936**

Dobbiamo ricoverare due soldati all'ospedale. Tutto procede regolarmente.

**Martedì 30 giugno 1936**

Siamo tutti i giorni a lavorare la strada con tutti gli uomini disponibili.

All'accampamento siamo sistemati e sicuri dalle piogge. I servizi funzionano regolarmente. Sempre notata la scarsezza e la cattiva qualità della legna.

**Mercoledì 1 luglio 1936**

Abbiamo ricevuto quasi tutte le valige dei soldati. Mancano coperte e pagliericci che sarebbero molto utili. Per il corredo ormai siamo a posto.



*La Divisione Pusteria continua ad avanzare faticosamente sulle pericolose strade africane.*

### **Giovedì 2 luglio 1936**

Il tempo è sempre piovoso. Verso sera un furioso temporale con fulmini e tuoni preannuncia l'acqua.

### **Venerdì 3 luglio 1936**

Notizie di cui non si riesce a scoprire la fonte, preannunciano il rimpatrio della divisione. Sono fandonie che sollevano lo spirito della truppa. Allegrìa.

### **Sabato 4 luglio 1936**

La vita di batteria procede con il solito ritmo regolare.

### **Domenica 5 luglio 1936**

Riposo.

### **Lunedì 6 luglio 1936**

Ancora qualche soldato all'ospedale. Si teme se le piogge dureranno ancora che le malattie reumatiche aumentino.

### **Martedì 7 luglio 1936**

Nulla di notevole.

### **Mercoledì 8 luglio 1936**

Iniezioni antitifiche e riposo. Salute buona. Tempo costantemente piovoso. Molto freddo durante la notte.

### **Giovedì 9 luglio 1936**

I soldati che sono stati vaccinati riposano. Gli altri continuano il lavoro nella strada.

### **Venerdì 10 luglio 1936**

Salute buona e morale non abbattuto.

### **Sabato 11 luglio 1936**

Pare che ci sposteremo a giorni.

### **Domenica 12 luglio 1936**

Riunione del Gruppo per la santa messa.

### **Lunedì 13 luglio 1936**

Viene l'ordine di spostamento che interrompe le iniezioni antitifiche. Saremo aiutati per il trasporto del materiale da autocarri.

### **Martedì 14 luglio 1936**

Si interrompono i lavori stradali e cominciano i preparativi per la partenza.

### **Mercoledì 15 luglio 1936**

Si proseguono i lavori per la partenza. Si controlla l'efficienza dei muli. Si demoliscono le tettoie e si trasporta molto materiale sulla strada.

### **Giovedì 16 luglio 1936**

Ci spostiamo di buon mattino e nel pomeriggio raggiungiamo la nuova località di Nenià, dove ci accamperemo. Siamo vicini al battaglione Feltre ed al comando del 7°. Per il trasporto del materiale dobbiamo fare decine di viaggi con i muli dalla strada all'accampamento.

### **Venerdì 17 luglio 1936**

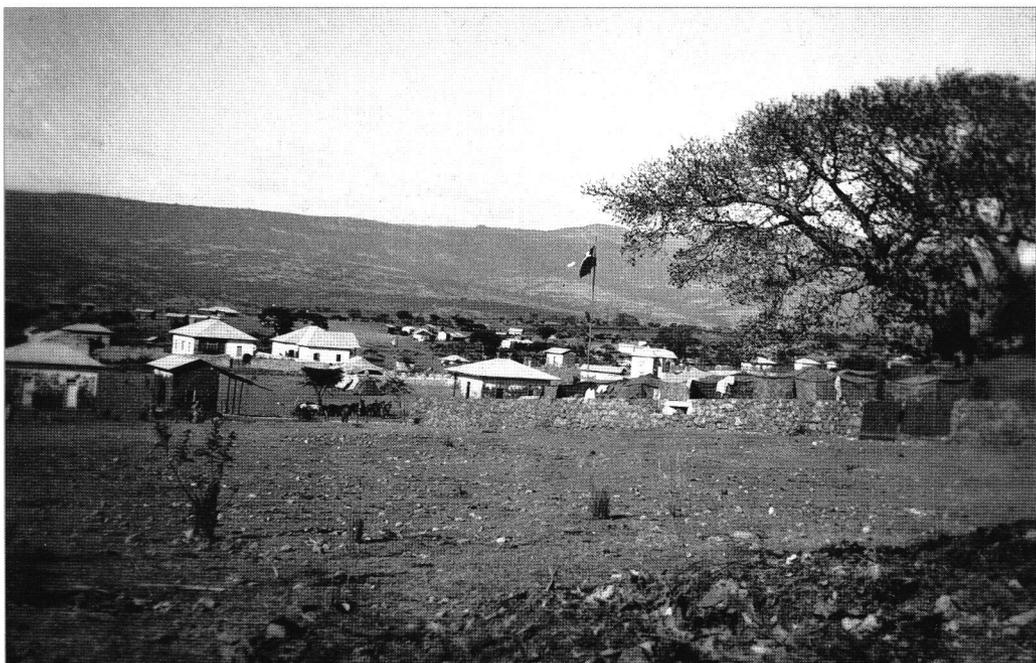
Lo spostamento si è fatto perché gli informatori preannunciano un attacco a Dessiè per il giorno 19.

### **Sabato 18 luglio 1936**

Si aumenta la vigilanza notturna. Si prendo-



*I mezzi sono sovraccarichi di uomini e materiali.*



*Un villaggio etiope conquistato; si nota la bandiera italiana che sventola nel nuovo impero.*

no accordi per l'allarme. Viene comandata una pattuglia notturna e giungono ancora munizioni.

### **Domenica 19 luglio 1936**

L'attacco avversato non è avvenuto. Nei giorni scorsi abbiamo sistemato l'accampamento con lavori molto notevoli. Dovremo confezionare il pane in batteria e perciò stiamo facendo il forno. Salute buona. Morale elevato.

### **Lunedì 20 luglio 1936**

Si iniziano i lavori stradali con criteri migliori. Qualche soldato ricoverato all'ospedale.

### **Martedì 21 luglio 1936**

Si riprende la vita di Asseceti e Frombolè. L'acqua è lontana. La legna è sufficiente. La spesa viveri si fa ad un nucleo di sussistenza vicinissimo.

### **Mercoledì 22 luglio 1936**

Niente da segnalare.

### **Giovedì 23 luglio 1936**

Il lavoro stradale è tale da interessare i soldati perché fatto con precisione e con l'intenzione di compiere un bel tratto.

### **Venerdì 24 luglio 1936**

Ancora un soldato all'ospedale. Si tratta di nefrite, d'un caso piuttosto grave.

### **Sabato 25 luglio 1936**

Pioggia ogni giorno. La truppa è ben ripara-

ta con il doppio telo e sollevata da terra con interri di sassi e brandine. Distribuiamo anche della paglia.

### **Domenica 26 luglio 1936**

Messa al battaglione Feltre.

### **Lunedì 27 luglio 1936**

Siamo autorizzati ad acquistare paglia, ma non se ne trova. Gli indigeni portano uova, polli e pesce del lago Haicb. I soldati ne approfittano. Funziona anche una rivendita di generi alimentari vicino all'accampamento.

### **Martedì 28 luglio 1936**

Ricoveriamo due soldati all'ospedale. Le condizioni di vita sono molto migliorate, ma si risente dei disagi passati. Numerosi sono i chiedenti visita. Tempo cattivo.

### **Mercoledì 29 luglio 1936**

Giungono legnami per costruire ricoveri. Il lavoro sulla strada prosegue. Giunge il sig. capitano dall'Asmara con un autocarro di generi alimentari da vendere alla truppa a buon prezzo.

### **Giovedì 30 luglio 1936**

Una pioggia furiosa ci ha costretti ad interrompere il lavoro nel tratto assegnatoci per correre in aiuto delle altre batterie del gruppo, il cui tratto viscido e fangoso è intransitabile.

### **Venerdì 31 luglio 1936**

I muli servono ancora per il trasporto dei viveri e dell'acqua.



*Deposito di carburante sorvegliato da truppe indigene.*



*Sentinella italiana.*

Pascolo e buone abbeverate fanno sì che la loro efficienza non diminuisca di troppo. La salute della truppa è discreta.

#### **Sabato 1 agosto 1936**

L'ottimo pane fatto in batteria è molto gradito ai soldati. Tutti i servizi funzionano regolarmente. Un artigliere ricoverato all'ospedale.

#### **Domenica 2 agosto 1936**

Pulizia personale e delle tende. Lavoro nelle strade.

#### **Lunedì 3 agosto 1936**

Giunge ancora del materiale per ricoveri. Mancano chiodi. Pioggia frequente. Freddo notturno. Continua l'attenta vigilanza per evitare sorprese spiacevoli.

#### **Martedì 4 agosto 1936**

I muli sono sferrati per mancanza di chiodi. Salute discreta, morale elevato.

#### **Mercoledì 5 agosto 1936**

Si proseguono i lavori stradali con il solo scopo di permettere il passaggio agli autocarri in questi giorni di pioggia. Massicciata fatta con velocità e di conseguenza poco stabile, anche per la qualità del terreno.

#### **Giovedì 6 agosto 1936**

Il pagamento dei soldati nei lavori fa piovere numerose disposizioni che obbligano ad un continuo lavoro di fureria per la compilazione di note, elenchi, postille ecc.

Anche il pagamento degli indigeni c'è diffi-

coltà derivante dalla mancanza di moneta spezzata.

#### **Venerdì 7 agosto 1936**

Nulla varia. La pioggia non accenna a diminuire.

#### **Sabato 8 agosto 1936**

Ancora qualche soldato ricoverato all'ospedale. Evidentemente è il passato che si vendica.

Ora i soldati sono coperti e riparati ed è loro possibile nutrirsi a sufficienza. Manca frutta e verdura fresca, ma si comprende la possibilità di rifornirne.

A tutt'oggi circa 80 soldati sono passati per gli ospedali. Uno è morto; qualcuno è tornato in Patria e due all'ospedale. Sei o otto sono in cattiva condizioni. Gli altri sono tornati in batteria completamente ristabiliti.

#### **Domenica 9 agosto 1936**

Riposo.

#### **Lunedì 10 agosto 1936**

La sistemazione della pista è pressoché ultimata. Anche il battaglione Feltre ha abbandonato i bei lavori iniziati per selciare dei tratti intransitabili.

#### **Martedì 11 agosto 1936**

Tutto procede regolarmente. Piove spesso e la notte la vigilanza non diminuisce.

#### **Mercoledì 12 agosto 1936**

Giunge ancora del corredo e legnami. Siamo sistemati ottimamente. L'umore è buono.



*Soldati italiani difendono una ridotta.*

**Giovedì 13 agosto 1936**

Salute in complesso buona. Tempo cattivo. Freddo.

**Venerdì 14 agosto 1936**

Nulla di notevole.

**Sabato 15 agosto 1936**

Sul lavoro vengono in visita parecchi superiori che trovano la pista percorribile con qualunque tempo, ma non certo atta a grandi velocità.

Il rifornimento viveri è facile. La legna è abbondante, ma occorre non disgustare troppo gli indigeni con tagli eccessivi. E' possibile acquistare uova, polli, banane, viveri in scatola e condimenti. Ciò permette ai soldati di rompere la monotonia del rancio sempre eguale.

Piove spesso di notte ed il servizio di pattuglia è piuttosto pesante.

**Domenica 16 agosto 1936**

Messa al battaglione Feltre in armi.

Con il battaglione si sono stretti vincoli di simpatia.

**Lunedì 17 agosto 1936**

Di nuovo al lavoro, che tende a migliorare le piste secondo le ultimissime disposizioni.

Ricoveriamo un soldato all'ospedale. La salute è discreta.

**Martedì 18 agosto 1936**

La pioggia continua ed è particolarmente violenta durante la notte. Giunge ancora legname. Si nota un eccesso di morali in

confronto alle tavole. Con acquisti a Dessiè si fa fronte alle necessità di chiodi. Spirito elevato.

**Mercoledì 19 agosto 1936**

Con il prelevamento viveri abbiamo farina in abbondanza. Un rancio in scatola spesso. Il minestrone di verdura è tale da non soddisfare l'appetito degli artiglieri.

Dicono i medici che è un pessimo alimento da non paragonare alla pasta e lenticchie contenute nell'altro tipo di scatoletta. Salute buona.

**Giovedì 20 agosto 1936**

Tempo cattivo. Salute buona. Spirito elevato. Alla sera spesso si cantano cori friulani. Si pensa con nostalgia vivissima alla Patria e alla famiglia.

**Venerdì 21 agosto 1936**

Niente di notevole.

**Sabato 22 agosto 1936**

Pioggia e vento. Morale buono. I chiedenti visita sono parecchi.

**Domenica 23 agosto 1936**

S. messa in armi al battaglione Feltre. Gli artiglieri e gli alpini fraternizzano.

**Lunedì 24 agosto 1936**

Si continua il lavoro stradale cercando di migliorare il fondo. Di notte il freddo è notevole.



*Un pezzo da 65/17 in dotazione alle truppe italiane in Africa Orientale.*

**Martedì 25 agosto 1936**

Giunge ancora corredo. I soldati sono ormai in ordine. Si desiderano calze, maglie e calzature. Abbiamo ancora del legname.

**Mercoledì 26 agosto 1936**

Si cerca di fornire ai soldati altri viveri contenenti vitamine comprando dal commercio.

Abbiamo da tempo costruita una baracca ad uso infermeria, dove i soldati più gravi vengono ricoverati e curati.

**Giovedì 27 agosto 1936**

Piove sempre ogni giorno.

**Venerdì 28 agosto 1936**

Nulla di notevole.

**Sabato 29 agosto 1936**

Nella settimana si è inviato qualche soldato all'ospedale.

La salute in complesso è buona. Morale elevato. I lavori stradali progrediscono.

**Domenica 30 agosto 1936**

Riposo.

**Lunedì 31 agosto 1936**

La pioggia sorprende spesso gli uomini al lavoro e questo certo non giova alla salute. Molti si lamentano per reumi e infreddature. Morale sempre elevato.

**Martedì 1 settembre 1936**

Nulla di nuovo.

**Mercoledì 2 settembre 1936**

I rifornimenti sono regolarissimi. Il pane fatto in batteria è graditissimo. La legna è abbondante come sempre, ma lontana. La salute è discreta.

**Giovedì 3 settembre 1936**

La pattuglia di vigilanza notturna prende sempre la pioggia, che ora vien giù verso l'alba.

Ha cambiato orario, ma non cessa. L'accampamento ha però una ottima posizione ed il terreno si asciuga facilmente.

**Venerdì 4 settembre 1936**

Posta e pacchi. Le file dei muli si assottigliano ogni giorno malgrado le cure.

**Sabato 5 settembre 1936**

Oggi bel tempo. Spirito elevato.

**Domenica 6 settembre 1936**

Riposo. Visita sanitaria generale.

**Lunedì 7 settembre 1936**

Abbiamo ora un nuovo tratto di strada da rendere facilmente transitabile.

**Martedì 8 settembre 1936**

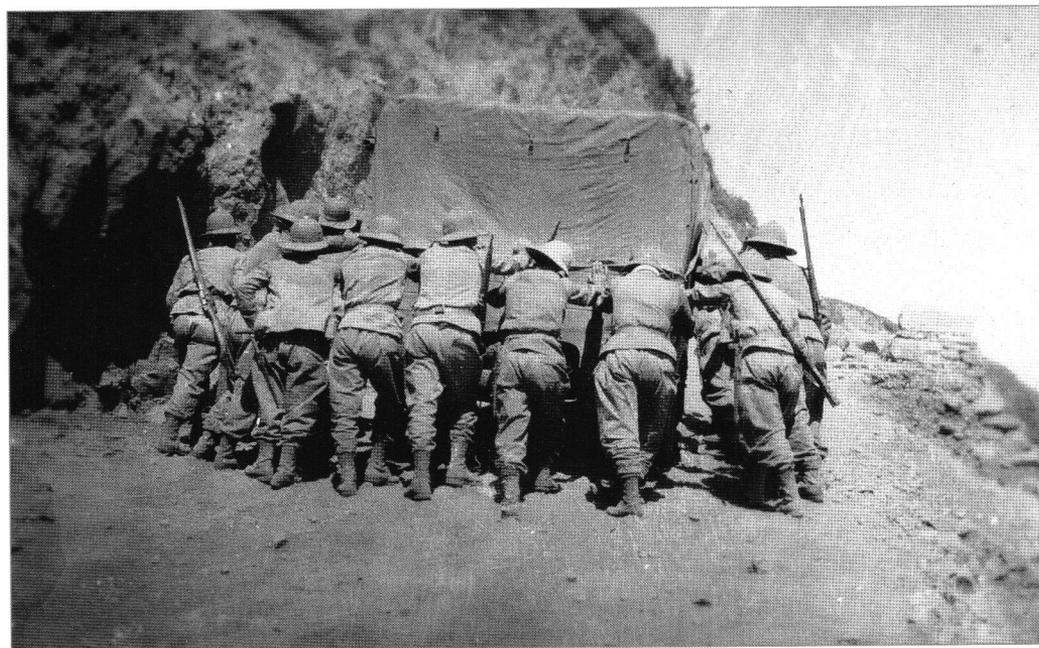
Nulla di notevole da ricordare.

**Mercoledì 9 settembre 1936**

La salute è buona. Ci è consentito distribuire ai malati cibi speciali e ciò ha benefici effetti.



*Un reparto della Pusteria in trasferimento su camion. Si incontrano carcasse di autocarri.*



*La pendenza delle strade costringe spesso gli uomini a spingere i mezzi per superare le difficoltà delle piste africane.*

**Giovedì 10 settembre 1936**

Pioggia ancora e vento. Di notte è sempre molto freddo.

**Venerdì 11 settembre 1936**

I lavori stradali procedono regolarmente. La vita è un po' monotona. Nulla varia le occupazioni giornaliere.

**Sabato 12 settembre 1936**

Per i rifornimenti non c'è nulla da segnalare. Tutto procede regolarmente. Abbiamo ordine di intensificare la vigilanza per il capodanno abissino.

**Domenica 13 settembre 1936**

Suoni di tamburi e fantasie. Gli indigeni sono in festa. Noi riposiamo. Si controllano le armi e si riordina l'accampamento.

**Lunedì 14 settembre 1936**

Si parla di un probabile e prossimo spostamento della divisione. Il cattivo tempo non cessa.

**Martedì 15 settembre 1936**

Salute discreta. Morale elevato. La notizia dell'impiego della divisione nello Scioà e nello Uollegà che esclude la possibilità di un prossimo ritorno è un fiero colpo alle speranze dei più, ma non avvilitisce i soldati che si mostrano meravigliosi.

**Mercoledì 16 settembre 1936**

Si inviano i muli inefficienti all'infermeria e se ne ricevono di più robusti. Abbiamo una trentina di quadrupedi che servono per

numerose comandate. Sono in attività quasi ogni giorno.

**Giovedì 17 settembre 1936**

La stagione delle piogge dovrebbe essere prossima alla fine, ma ancora non ne riconosciamo i segni.

**Venerdì 18 settembre 1936**

Nulla di notevole.

**Sabato 19 settembre 1936**

Si parla ora di un rinvio della partenza per le condizioni della strada. Qualche soldato è stato ricoverato all'ospedale. La salute in complesso è discreta.

**Domenica 20 settembre 1936**

Messa e riunione di gruppo.

**Lunedì 21 settembre 1936**

Il lavoro stradale continua tendendo a migliorare ed abbellire. Lo scolo delle acque è ormai garantito.

**Martedì 22 settembre 1936**

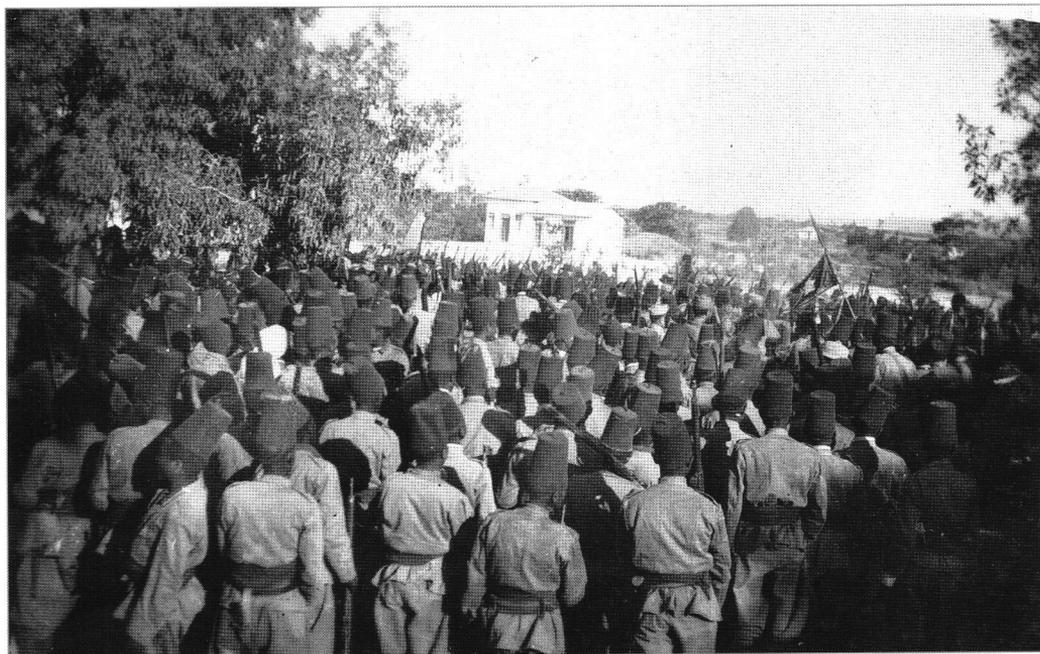
Nei giorni scorsi è arrivato ancora del corredo utilissimo e subito distribuito. Mancano ancora calzature, calze e maglie. Salute discreta. Due ricoverati all'ospedale per malattie veneree. Morale elevato.

**Mercoledì 23 settembre 1936**

Pioggia ogni pomeriggio e freddo nelle prime ore del mattino.



*Villaggio etiope.*



*Assembramento di truppe coloniali italiane in un villaggio.*

**Giovedì 24 settembre 1936**

Si nota un aumento notevole di traffico. La notizia della nostra partenza si fa certa.

Si dice che altre divisioni ci seguiranno. Inviemo i muli efficiente alla colonna Decio perché si inquadrino per le marce verso Addis Abeba.

**Venerdì 25 settembre 1936**

Nulla da segnalare.

**Sabato 26 settembre 1936**

Diluvia. Viene l'ordine di restare all'accampamento per tre giorni, temendosi attacchi in occasione della festa che celebra la fine della stagione piovosa.

**Domenica 27 settembre 1936**

Si riposa. La salute è discreta.

**Lunedì 28 settembre 1936**

Malgrado l'ordine che ci consegnava negli accampamenti si va al lavoro stradale.

**Martedì 29 settembre 1936**

Ancora un artigliere ricoverato all'ospedale. Morale elevatissimo. Piove ancora con insistenza.

**Mercoledì 30 settembre 1936**

Si pensa di costruire un ricovero vicino alla strada per trasportarvi il materiale non strettamente necessario in batteria. Si elimina il pericolo di un lavoro confuso.

**Giovedì 1 ottobre 1936**

Pioggia di leggera entità.

Che voglia smettere?

Ciò è nel desiderio di tutti perché l'umidità notturna reca danni non indifferenti.

**Venerdì 2 ottobre 1936**

I rifornimenti sono sempre regolarissimi. Il lavoro stradale tende a rendere più scorrevole il fondo. Si mette anche della terra nella massicciata.

**Sabato 3 ottobre 1936**

Si licenziano gli indigeni addetti ai lavori stradali. Il tempo è bello. Non ha piovuto.

**Domenica 4 ottobre 1936**

Riunione di Gruppo.

**Lunedì 5 ottobre 1936**

Si dice che la partenza sia rimandata per le cattive condizioni della strada. Ci teniamo però pronti ad una immediata partenza. Il sottotenente Del Pelù lascia la batteria perché congedato.

**Martedì 6 ottobre 1936**

Bel tempo.

**Mercoledì 7 ottobre 1936**

Incominciano a passare soldati e operai. Centinaia di autocarri riforniscono i grandi depositi di Dessiè. Lavoriamo sulla strada riassoldando gli indigeni. La partenza è decisamente rinviata.

**Giovedì 8 ottobre 1936**

Il tempo è buono. Si comincia a sentire caldo. La salute è ottima.



*Partenza di truppe coloniali italiane da un villaggio abissino.*

**Venerdì 9 ottobre 1936**

D'ordine del Comando di divisione si inizia l'istruzione corale e scuola a piedi per inquadrare la batteria in vista e probabile servizio in città.

**Sabato 10 ottobre 1936**

Arrivano reparti di salmerie della divisione "3 gennaio". Bel tempo. Salute buona.

**Domenica 11 ottobre 1936**

Riunione di Gruppo e riposo.

**Lunedì 12 ottobre 1936**

Nei pressi del nostro tronco stradale si infittiscono le tende delle CC.NN. Ottimi rapporti.

**Martedì 13 ottobre 1936**

Si ha notizia del prossimo rimpatrio di 4 divisioni. Molti si chiedono se verrà presto il nostro turno. Per intanto non dispiace il trasferimento ad Addis Abeba.

**Mercoledì 14 ottobre 1936**

Sempre tempo ottimo. La pioggia è ormai definitivamente scomparsa. Si ritiene che la partenza sia prossima.

**Giovedì 15 ottobre 1936**

La salute è ottima. L'umore elevato.

**Venerdì 16 ottobre 1936**

Nulla di notevole.

**Sabato 17 ottobre 1936**

Si comincia a trasportare del materiale sulla strada. I lavori stradali proseguono.

**Domenica 18 ottobre 1936**

Si approfitta del giorno festivo per riordinare il corredo dei soldati. Si fa istruzione formale. Il tempo è buono.

**Lunedì 19 ottobre 1936**

Salute ottima. Si prosegue nei preparativi per la partenza.

**Martedì 20 ottobre 1936**

Lavoriamo ancora nella strada per le sistemazioni definitive. Si prelevano viveri per 6 giorni.

**Mercoledì 21 ottobre 1936**

Bel tempo. Umore elevato.

**Giovedì 22 ottobre 1936**

Si forma una squadra fucilieri che insieme a quelle formate dalle altre batterie costituiranno una compagnia per la difesa del Gruppo.

**Venerdì 23 ottobre 1936**

Finiamo di caricare i camion nella notte sotto la pioggia. Gli automezzi dovranno partire sovraccarichi.

**Sabato 24 ottobre 1936**

Lunga tappa e sosta al km 105. La colonna è molto lunga e malgrado il buono stato della strada si fanno pochi chilometri all'ora.

**Domenica 25 ottobre 1936**

Si cammina tutto il giorno per giungere a Borghienirè. Tempo buono. La strada è più difficile.



*Parata di truppe coloniali italiane precedute da una fanfara.*



*Una colonna della Divisione Pusteria si sposta autocarrata.*

**Lunedì 26 ottobre 1936**

Giungiamo a Debrefinà. Troviamo reparti della "3 gennaio" e molti operai. Ci è facile il rifornimento di acqua e legna.

**Martedì 27 ottobre 1936**

Sosta. La salute è buona. Spirito elevato.

**Mercoledì 28 ottobre 1936**

Sostiamo ancora per lasciar passare una colonna di più di mille autocarri provenienti da Addis Abeba. Ci riforniamo di viveri. Abbiamo anche pane fresco.

**Giovedì 29 ottobre 1936**

Partiamo di nuovo ed impieghiamo tutto il giorno per superare il passo Termacher, veramente difficile. Vento e freddo intenso.

**Venerdì 30 ottobre 1936**

Giungiamo a Debra Brean presidiato da eritrei, verso sera.

**Sabato 31 ottobre 1936**

Sostiamo.

**Domenica 1 novembre 1936**

Breve tappa a Scianò. Tempo bello. Strade buone. Salute ottima.

**Lunedì 2 novembre 1936**

Scenverè, siamo vicini alla meta.

**Martedì 3 novembre 1936**

Partiamo presto ed alle 10 siamo alle porte di Addis Abeba. Sfiliamo sugli autocarri attraverso la città. Ci accampiamo a qualche

chilometro dal centro scaricando tutto il materiale.

**Mercoledì 4 novembre 1936**

Una rappresentanza della batteria prende parte alla sfilata per celebrare il giorno festivo.

**Giovedì 5 novembre 1936**

Sistemiamo il parco dei materiali. Tempo bello. Poca legna da ardere ed acqua poco sicura. La salute è ottima.

**Venerdì 6 novembre 1936**

Si dice che il nostro spostamento sarà prossimo.

**Sabato 7 novembre 1936**

Nulla di notevole.

**Domenica 8 novembre 1936**

I soldati vanno con piacere in città per riprendere contatto con la vita da lungo tempo lasciata. E' un sollievo per lo spirito.

**Lunedì 9 novembre 1936**

Tempo sempre buono.

**Martedì 10 novembre 1936**

Siamo molestati da un numero incredibile di formiche. La salute è molto buona. Lo spirito è elevato.

**Mercoledì 11 novembre 1936**

Larga rappresentanza della batteria prende parte alla sfilata delle truppe della piazza davanti a S.E. il viceré.



*Un reparto alpino della Pusteria assiste ad una cerimonia.*

**Giovedì 12 novembre 1936**

Sabato partiremo per Ambò a raggiungere l'11° reggimento alpini.

**Venerdì 13 novembre 1936**

Depositiamo tutto il materiale di selleria e versiamo la metà delle munizioni dei pezzi.

**Sabato 14 novembre 1936**

Il Gruppo intero con altri reparti lascia Addis Abeba e giunge di notte ad Ambò.

**Domenica 15 novembre 1936**

La batteria proseguirà domani per Ghedò dove raggiungerà il battaglione Saluzzo. Il tempo è buono.

**Lunedì 16 novembre 1936**

Parte una sola sezione e mezza batteria per mancanza di automezzi. Una 18 BL rende la marcia lentissima tanto che impieghiamo più di 12 ore per superare i 60 chilometri che dividono Ambò da Ghedò.

**Martedì 17 novembre 1936**

Cominciamo a sistemare l'accampamento.

**Mercoledì 18 novembre 1936**

Giungono ancora a Ghedò 20 uomini e del materiale.

**Giovedì 19 novembre 1936**

Si lavora sulla strada e si traccia la ridotta. Salute buona.

**Venerdì 20 novembre 1936**

Continuiamo i lavori di fortificazione.

**Sabato 21 novembre 1936**

Si prosegue attivamente nei lavori difensivi. Il vento comincia a diventare violento.

**Domenica 22 novembre 1936**

Ricoveriamo due uomini all'ospedale. Spirito sempre elevato.

**Lunedì 23 novembre 1936**

Arriva nel pomeriggio l'altra sezione proveniente da Ambò. Ha impiegato 7 ore a superare i 60 km Ambò - Ghedò.

**Martedì 24 novembre 1936**

Sistemazione definitiva dell'accampamento. Continuano i lavori difensivi.

**Mercoledì 25 novembre 1936**

Si lavora sulla strada nel tratto da Ghedò verso Lekmenti. Salute buona.

**Giovedì 26 novembre 1936**

La sistemazione difensiva procede alacramente. Costruiamo poderosi muri di zolle. Il vento è diventato fortissimo e spira per tutte le 24 ore.

**Venerdì 27 novembre 1936**

I rifornimenti avvengono regolarmente. mancano il vino ed i limoni.

**Sabato 28 novembre 1936**

E' capitato qualche caso di febbre elevata di natura imprecisata. Vento sempre fortissimo.

**Domenica 29 novembre 1936**

Riposo. Morale elevato.



*Un fortino presidiato da soldati nazionali.*



*Due pezzi di artiglieria in posizione a protezione di un villaggio.*

### **Lunedì 30 novembre 1936**

Si allarga la pista stradale per consentire il doppio transito. Vento sempre fortissimo e continuo.

### **Martedì 1 dicembre 1936**

La sistemazione difensiva è terminata. Bisogna soltanto rifinire la merlatura. Salute buona.

### **Mercoledì 2 dicembre 1936**

Il vento sempre fortissimo non dà un momento di tregua, bisogna rinforzare le tende.

### **Giovedì 3 dicembre 1936**

Lavoriamo a rifinire il fortino e sulla strada. Il vento accenna a calmare. Salute ottima.

### **Venerdì 4 dicembre 1936**

Festa di S. Barbara. Cerchiamo di solennizzarlo nel modo più degno. Rancio speciale a mezzogiorno e sera. Abbiamo comperato per l'occasione uno zebù e abbiamo avuto doppia razione di vino.

Dopo il primo rancio è venuta su la fanfara del battaglione con molti alpini, che hanno fraternizzato con i nostri. E' venuto pure il comandante del battaglione.

Nel tardo pomeriggio hanno avuto luogo delle gare da noi organizzate e precisamente: la corsa con le carriole, staffetta campestre, corsa nei sacchi.

Le gare hanno destato molto entusiasmo ed allegria nei militari della batteria.

Giornata indimenticabile.

### **Sabato 5 dicembre 1936**

Il vento si è calmato. Soffia come i primi giorni la notte fino alle 10 della mattina.

Nel tardo pomeriggio lavatura degli oggetti di corredo, e prove per le gare che avranno luogo domani a cura del comando di battaglione. Morale elevato.

### **Domenica 6 dicembre 1936**

Messa al Comando di battaglione. Pulizia personale e delle armi. Nel pomeriggio si sono disputate le gare; staffetta campestre, gare di velocità, corse nei sacchi, cuccagna, corsa degli asini, tiro alla fune. Molto entusiasmo ed allegria negli alpini ed artiglieri alpini e molto cameratismo.

### **Lunedì 7 dicembre 1936**

Procediamo nella sistemazione della pista stradale.

### **Martedì 8 dicembre 1936**

Giorno festivo. Il cappellano dell'ospedale da campo 608 è venuto a celebrare la S. Messa in batteria. Riposo.

### **Mercoledì 9 dicembre 1936**

Continuano i lavori di merlatura del fortino. Poco vento.

### **Giovedì 10 dicembre 1936**

E' stato definitivamente assegnato alla batteria il tratto di strada da Ghedò fino al km 3 circa verso Lekmenti.

Abbiamo iniziato dal punto più lontano. consumiamo il rancio sul posto. Salute buona.



*Un reparto della Pusteria viene passato in rivista da alti ufficiali.*



*Alcuni ufficiali degli alpini escono dal comando di un villaggio dove sono accampati.*

### **Venerdì 11 dicembre 1936**

Approfittiamo di eseguire i lavori stradali in mezzo ad un bosco per tagliare molta legna.

Allarghiamo la vecchia pista stradale fino a renderla doppiamente transitabile.

Rettifichiamo qualche curva e miglioriamo la pendenza. Morale elevato.

### **Sabato 12 dicembre 1936**

Qualche caso di febbre gastroenterica: un ricoverato all'ospedale. Salute in complesso buona.

### **Domenica 13 dicembre 1936**

Messa al battaglione. Riposo.

### **Lunedì 14 dicembre 1936**

Continuano i lavori stradali. In qualche punto ci vuole molto lavoro perché la pista è a mezza costa e bisogna portar via parecchio materiale per l'allargamento.

Nel pomeriggio cielo metà coperto.

### **Martedì 15 dicembre 1936**

I servizi funzionano regolarmente. Cielo coperto. Nel pomeriggio una burrasca durata un'ora.

### **Mercoledì 16 dicembre 1936**

Continuano i lavori stradali. Cielo un quarto coperto. Nel pomeriggio piove per 10 minuti.

### **Giovedì 17 dicembre 1936**

Salute buona. Tempo ottimo.

### **Venerdì 18 dicembre 1936**

E' giunto l'ordine di costruire i fortini in muratura. La batteria è incaricata di costruire il fortino per il presidio di Ghedò al posto dell'attuale. Tempo ottimo.

### **Sabato 19 dicembre 1936**

Abbiamo cercato in parecchi punti, ma non siamo riusciti a trovare una cava. E' un terreno privo di sassi alla superficie ed è anche difficile trovarli sottoterra. Salute buona.

### **Domenica 20 dicembre 1936**

S. Messa al battaglione. Nel pomeriggio hanno luogo delle gare di tiro al fucile per alpini ed artiglieri e alla pistola per sottufficiali con ricchi premi. Molto interesse ed entusiasmo. E' presente alle gare anche il Fitaurari che sta a Ghedò. Tempo ottimo.

### **Lunedì 21 dicembre 1936**

Abbiamo iniziato la costruzione del fortino con muri a secco. I sassi vengono portati con i camion da una cava che è stata trovata a 6-7 km. Morale elevato.

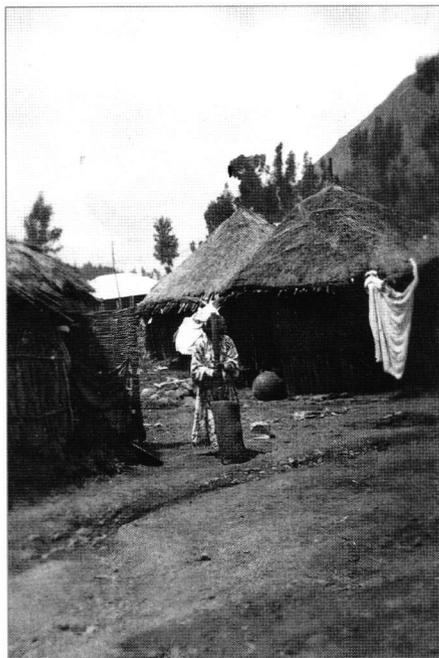
### **Martedì 22 dicembre 1936**

Il fortino in muratura deve servire per una compagnia e una sezione di artiglieria.

Allarghiamo perciò di poco l'attuale. Abbiamo cominciato col costruire la prima postazione per mitragliatrici. Salute buona.

### **Mercoledì 23 dicembre 1936**

Continuano i lavori stradali. Nel pomeriggio arriva tempestivamente l'ordine che una sezione deve trasportarsi immediata-



*Villaggio etiope con le caratteristiche capanne con il tetto di paglia "Tucul".*



*Due bambini del villaggio.*

mente a Budella dove si teme un attacco da parte di ribelli.

La sezione parte alla 16 con tre automezzi leggeri ed ha impiegato due ore per superare il 23 km che separano Gudella da Ghedò. Morale elevato

#### **Giovedì 24 dicembre 1936**

Vigilia di Natale. Giornata per metà festiva. S. Messa a mezzanotte.

#### **Venerdì 25 dicembre 1936**

Festa del S. Natale. Rancio speciale. Sono state preparate delle focacce per distribuirle alla truppa e sono state comperate sigarette, salami ecc. Si è degnamente solennizzata la ricorrenza. Allegrìa, ma un po' di nostalgia per le famiglie lontane. Pioggia.

#### **Sabato 26 dicembre 1936**

Giornata metà festiva. Tempo ottimo.

#### **Domenica 27 dicembre 1936**

Messa al battaglione. Riposo. Morale elevato.

#### **Lunedì 28 dicembre 1936**

Continuano i lavori per il frontino. Salute buona.

#### **Martedì 29 dicembre 1936**

I rifornimenti di viveri funzionano ottimamente. Vengono date alla truppa due – tre distribuzioni di vino alla settimana. Morale elevato.

#### **Mercoledì 30 dicembre 1936**

Si lavora al fortino e sulla strada. Abbiamo

ultimato un terzo delle piste assegnate. Tempo ottimo.

#### **Giovedì 31 dicembre 1936**

Giornata per metà festiva. Finisce un anno trascorso quasi interamente in Africa. Quante fatiche! Quanti avvenimenti! Quali soddisfazioni!!! Morale elevato.

#### **Venerdì 1 gennaio 1937**

Comincia un nuovo anno in Africa! Molti soldati sperano di ritornare al più presto in Italia, ma molti cercano di sistemarsi in colonia. Qualcuno è già partito.

#### **Sabato 2 gennaio 1937**

Continuiamo a lavorare per il fortino e sulla strada. Salute buona.

#### **Domenica 3 gennaio 1937**

Messa al battaglione. Riposo.

#### **Lunedì 4 gennaio 1937**

Continuano i lavori. Morale elevato.

#### **Martedì 5 gennaio 1937**

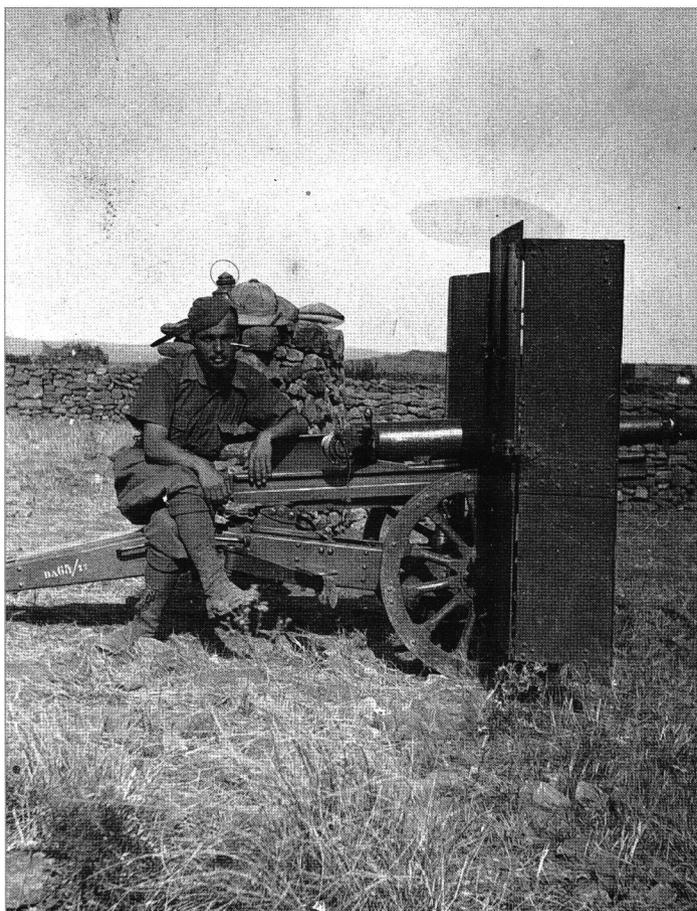
Sono partiti 4 artiglieri per essere collocati in congedo in colonia. Salute buona.

#### **Mercoledì 6 gennaio 1937**

Giorno festivo. S. Messa al battaglione. Riposo.

#### **Giovedì 7 gennaio 1937**

Sono partiti 22 militari per essere collocati in congedo in colonia. Si procede al lavoro sul fortino, ma si accumula poco lavoro per la



*Fortino italiano con un pezzo da 65/17 scudato.*

difficoltà di trasporto mancando gli automezzi.

Salute buona.

#### **Venerdì 8 gennaio 1937**

E' capitato in un reparto del presidio un caso di scorbuto. Perciò vengono distribuiti due - tre limoni la settimana. Salute buona.

#### **Sabato 9 gennaio 1937**

Tempo ottimo. Lavatura e pulizia.

#### **Domenica 10 gennaio 1937**

Messa al battaglione e riposo.

#### **Lunedì 11 gennaio 1937**

Sono aumentati gli automezzi a disposizione per il trasporto dei sassi dalla cava al fortino.: il lavoro perciò ne subisce un notevole vantaggio. Bella giornata. Salute buona.

#### **Martedì 12 gennaio 1937**

I lavori sulla strada e del fortino procedono regolarmente. Oggi verso le 15 ha incominciato a piovere, ma per breve durata e senza scariche temporalesche. I lavori hanno proseguito ugualmente. Morale elevato. Dalla sussistenza abbiamo avuto una razione supplementare di limoni.

#### **Mercoledì 13 gennaio 1937**

Verso sera un temporale si avvicina, ma passa poi al largo. Niente pericolo per le nostre tende.

#### **Giovedì 14 gennaio 1937**

Si nota un avvicinamento maggiore da

parte della popolazione indigena della zona: uomini, donne e ragazzi vengono in prossimità dell'accampamento a vendere uova, polli, patate ed altri generi alimentari di produzione locale, che servono migliorare il rancio dei soldati.

Ha ripreso a soffiare il vento: però il tempo è sempre buono e fa caldo nel mezzogiorno.

#### **Venerdì 15 gennaio 1937**

Sulla strada e sul fortino i lavori procedono alacremente. I servizi regolari.

#### **Sabato 16 gennaio 1937**

Ci sono stati diminuiti di nuovo i mezzi di trasporto dei sassi per la costruzione del fortino.

Nel pomeriggio pulizia personale e lavatura oggetti di corredo. Difetta il sapone.

#### **Domenica 17 gennaio 1937**

Messa al battaglione. Pulizia delle armi e rivista. Riposo per il resto della giornata.

Tempo costantemente bello.

#### **Lunedì 18 gennaio 1937**

Si riprendono i lavori alacremente e allegramente. Le giornate di riposo finiscono in fondo per stancare il soldato costretto come è a stare all'accampamento.

Verso sera un forte vento ci induce a rinforzare le tende che si erano allentate in questi giorni di bel tempo. Morale elevato.

#### **Martedì 19 gennaio 1937**

Oggi sono partiti per collocarsi in colonia 19 soldati.



*Artigliere davanti al suo pezzo in una posizione fortificata.*

Bravi ragazzi dal cuore generoso e dai muscoli d'acciaio, che dopo un anno di campagna vanno incontro a parecchi mesi di duro lavoro pur di aiutare le loro famiglie.

Morale elevato. Ancora vento.

#### **Mercoledì 20 gennaio 1937**

Sul fortino il lavoro comincia a dare buoni risultati: appare imponente. Sulla strada si procede all'allargamento della pista. Ancora due soldati collocati per lavoro in colonia. Dal novembre ad oggi già 79 militari congedati. Le file si assottigliano.

Saluta buona. Piove.

#### **Giovedì 21 gennaio 1937**

Questa mattina prima dell'alba si è scatenato un violento temporale. Ci hanno svegliato i rumori assordanti dei tuoni. I lavori sono stati interrotti fino alle 10 circa.

Morale elevato.

#### **Venerdì 22 gennaio 1937**

Nuova partenza di soldati per collocamento in colonia: sono 22. Sono stati mandati ad Addis Abeba 95 moschetti e 12 pistole. I lavori proseguono. Vento verso sera.

Salute buona.

#### **Sabato 23 gennaio 1937**

I viveri giungono regolarmente. Data però la mancanza di vitamine occorrerebbe un aumento di limoni. Anche le sigarette si fanno desiderare.

Nel pomeriggio pulizia personale. Tempo bello.

#### **Domenica 24 gennaio 1937**

S. Messa al battaglione. Canto corali. Riposo.

#### **Lunedì 25 gennaio 1937**

Visite di superiori ai lavori stradali. Tutto procede regolarmente. Tempo bello.

#### **Martedì 26 gennaio 1937**

Sono stati versati ad Addis Abeba il cofano di maestranza, copertoni n°5 e coperte sottosella.

Di nuovo pioggia con vento nel pomeriggio. I lavori vengono sospesi. Morale elevato.

#### **Mercoledì 27 gennaio 1937**

Un caso di scabbia in batteria; il militare è stato ricoverato in ospedale. Si sono prese le misure necessarie per non permettere il dilagamento del male.

Continuano i lavori. Cielo coperto.

#### **Giovedì 28 gennaio 1937**

Nulla di notevole. Salute buona.

#### **Venerdì 29 gennaio 1937**

Sono stati versati ad Addis Abeba i cofanetti accessori, il cofanetto con alzo di riserva, il cofanetto con otturatore di riserva, il cofanetto per grassi e materie lubrificanti.

Il lavoro al fortino procede alacramente.

Morale elevato. Salute buona.

#### **Sabato 30 gennaio 1937**

Ancora vento. Mezza giornata di pulizia. Dai reparti che ci devono dare il cambio non se ne parla. I soldati sono malinconici. Salute buona.



*Un reparto di mitraglieri coloniali armati di mitragliatrici austroungariche di preda bellica.*



*Alpini e artiglieri della Pusteria in visita ad un vecchio cimitero locale.*

**Domenica 31 gennaio 1937**

Messa al battaglione. Riposo. Nel pomeriggio gara di calcio fra artiglieri e soldati della sanità del vicino ospedale da campo.

**Lunedì 1 febbraio 1937**

Ancora tre soldati collocati in colonia. I lavori proseguono. Tempo bello. Salute buona.

**Martedì 2 febbraio 1937**

Il vento riprende la sua attività. Verso sera alcuni nuvoloni si delineano all'orizzonte: un temporale si avvicina. Morale elevato. E' giunto il vice residente politico.

**Mercoledì 3 febbraio 1937**

Nuove partenze di militari collocati in colonia. Sulla pista il lavoro prosegue adesso piuttosto lentamente per la scarsità di uomini. Un ricoverato in ospedale per reumatismi. L'umidità della notte si fa sentire. Cielo verso sera coperto. Salute discreta.

**Giovedì 4 febbraio 1937**

Al fortino si è iniziata la terza capaniera per mitragliatrici. I servizi sempre regolari.

**Venerdì 5 febbraio 1937**

Giornata calma, di sole ardente. Morale elevato.

**Sabato 6 febbraio 1937**

Un ricoverato all'ospedale per febbri gastro reumatiche. Nel pomeriggio pulizia personale e lavatura oggetti di corredo. Verso sera il solito temporale ci fa riparare di corsa sotto le tende. Salute discreta.

**Domenica 7 febbraio 1937**

Messa la Battaglione. Canti corali. Riposo.

**Lunedì 8 febbraio 1937**

Gli alpini del battaglione Saluzzo ci vengono incontro sul lavoro della strada. Procede la costruzione del fortino. Cielo a tratti leggermente coperto. Altri tre uomini congedati per lavoro in colonia.

**Martedì 9 febbraio 1937**

Questa mattina sono partiti gli ultimi 5 soldati che avevano fatto domanda di collocamento in colonia. I lavori proseguono intensamente. Morale elevato. Tempo bello con leggero vento.

**Mercoledì 10 febbraio 1937**

Arrivano pochi sassi per difetto di automezzi. Il lavoro al fortino subisce un rallentamento. Per il resto tutto procede regolarmente. Salute buona.

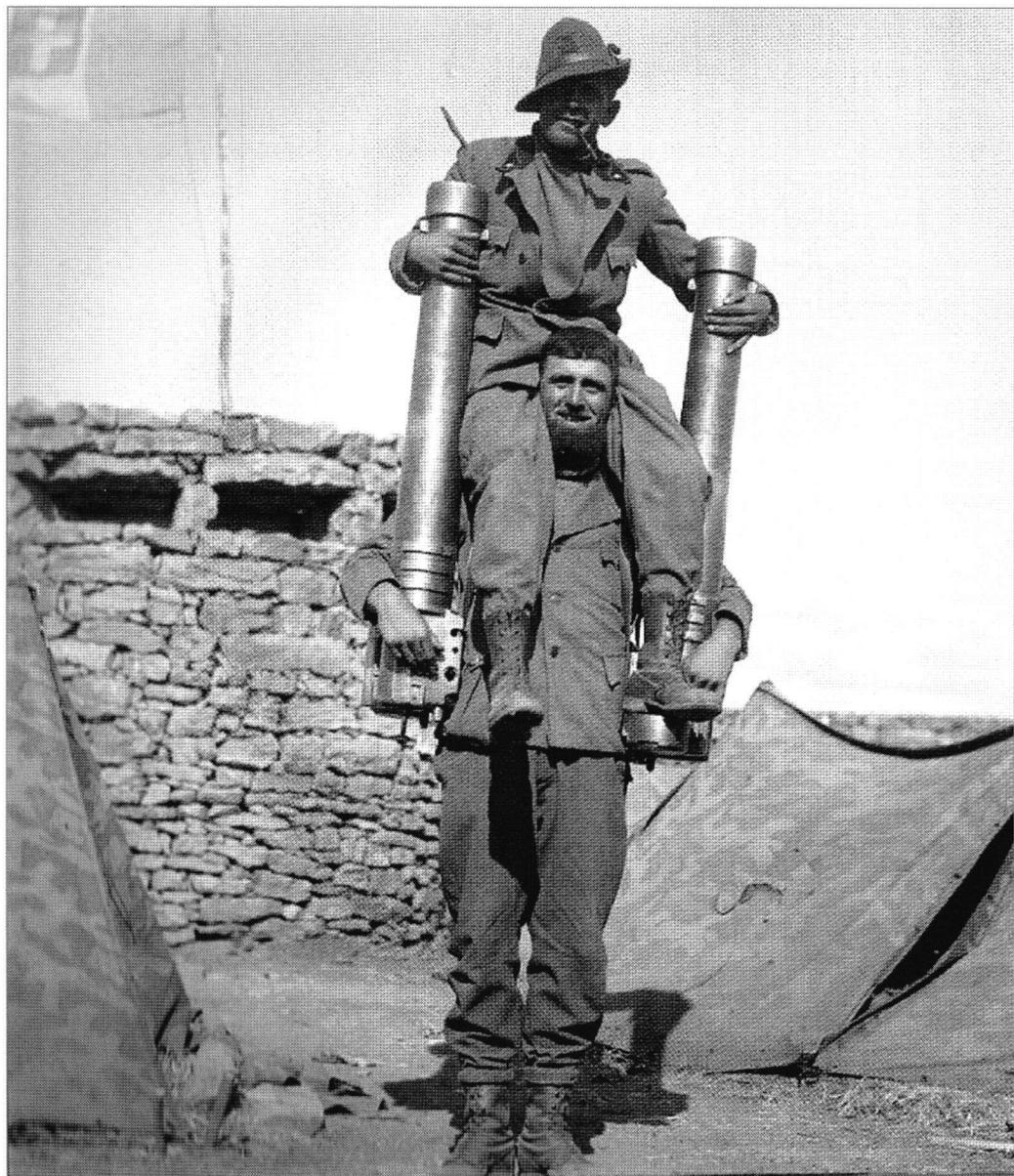
**Giovedì 11 febbraio 1937**

Sulla strada siamo ad un lavoro lento e faticoso; bisogna trasportare grande quantità di terra con le carriole per addolcire una salita piuttosto ripida. Verso sera un temporale che si avvanza ci costringe a sospendere i lavori.

Si scatena violentissimo accompagnato da forte vento appena siamo giunti all'accampamento. Le nostre tende, ormai vecchie, subiscono una dura prova.

**Venerdì 12 febbraio 1937**

Giornata calma. I lavori proseguono. Il sole



*Prova di forza di un artigliere alpino: quasi 300 kg.!*

si fa sentire piuttosto ardentemente.  
Morale elevato.

### **Sabato 13 febbraio 1937**

Ieri, primo anniversario del combattimento primo sostenuto dalla divisione alpina ad Adigul Negus. Nel pomeriggio pulizia personale e lavatura oggetti di corredo. Tempo bello.

### **Domenica 14 febbraio 1937**

Messa al battaglione. Pulizia delle armi. Riposo.

### **Lunedì 15 febbraio 1937**

Primo anniversario della presa dell'Amba Aradam. La prima grande e dura battaglia di questa vittoriosa e fulminea campagna. Siamo già agli anniversari.

Il battaglione Saluzzo ha celebrato questa giornata con una messa alla quale sono intervenute le rappresentanze di tutto il presidio. Il Maggiore Comandante il battaglione ha rivolto commosse parole di rievocazione e parole d'incoraggiamento ai suoi alpini. E' stato fatto un appello dei caduti del battaglione.

### **Martedì 16 febbraio 1937**

Con la posta di stamani è arrivata da parte di una ditta di Addis Abeba una richiesta di operai, muratori e minatori. 27 soldati si sono presentati per far domanda. Dipende forse dalla mancanza di notizie sul rimpatrio. Sono ragazzi che cercano di aiutare le loro povere famiglie. La notte qualche gocciolo d'acqua viene a tamburellare sulle tende.

### **Mercoledì 17 febbraio 1937**

Sono partiti i 27 artiglieri che avevano fatto ieri domanda di collocamento in colonia. Ci sono parecchie tende di meno all'accampamento. Tempo ottimo.

### **Giovedì 18 febbraio 1937**

Sulla strada i lavori hanno subito un notevole rallentamento data la partenza di uomini e data pure la necessità di mantenere inalterato il numero dei lavoratori al fortino e alla cava.

Salute buona. Cielo coperto nel pomeriggio.

### **Venerdì 19 febbraio 1937**

Nel fortino si è iniziata la costruzione della quarta postazione per mitragliatrici.

Tempo piovigginoso: i lavori però non si interrompono.

### **Sabato 20 febbraio 1937**

I lavori procedono. I servizi funzionano regolarmente e puntualmente. Salute buona.

### **Domenica 21 febbraio 1937**

Messa al battaglione. Nel pomeriggio è giunta a mezzo radiogramma la notizia ufficiale dell'attentato avvenuto ieri in Addis Abeba. Adunata di batteria e commento.

Viene rinforzato il servizio di guardia. Morale elevato.

### **Lunedì 22 febbraio 1937**

Si riprendono i lavori sulla strada, al fortino e alla cava.

Tempo stabile tendente al bello.



*Cerimonia dell'alzabandiera in una località di presidio.*



*Cimitero di guerra.*

**Martedì 23 febbraio 1937**

Il battaglione Saluzzo ci ha mandato altri alpini muratori per il lavoro al fortino.

Salute buona. Tempo ottimo.

**Mercoledì 24 febbraio 1937**

I lavori procedono alacremente. Morale elevato.

**Giovedì 25 febbraio 1937**

E' giunta la notizia ufficiale della cattura e uccisione di Ras Destà.

Lettura e commento del radiogramma alla truppa adunata.

Salute buona. Giornata fredda e nuvolosa.

**Venerdì 26 febbraio 1937**

Procedono i lavori. Vento molto forte verso sera.

**Sabato 27 febbraio 1937**

Questa mattina abbiamo avuto la visita del nostro comandante di reggimento. E' rimasto molto contento dei lavori e nel breve discorso che ha fatto alla batteria, ci ha espresso le sue lodi. Ci ha pure dato la notizia ufficiale del nostro rimpatrio, ma pur senza fissare date. Ha destato molto entusiasmo.

**28 Domenica febbraio 1937**

Messa al battaglione. Canti corali. Riposo.

**Lunedì 1 marzo 1937**

D'ordine del comando di presidio militare, essendo ultimato il lavoro sulla pista verso Lekmenti, abbiamo iniziato l'allargamento

della strada che sale al fortino. Occorre molto lavoro di sterro per rendere meno aspra la forte salita. Salute buona.

**Martedì 2 marzo 1937**

Ci sono parecchi automezzi che trasportano i sassi per la costruzione del fortino.

Adesso difettano i muratori che si sono quasi tutti congedati in colonia.

Morale elevato. Tempo bello.

**Mercoledì 3 marzo 1937**

Al fortino la quarta capaniera è a buon punto. I rifornimenti dei viveri procedono regolarmente. Salute ottima.

**Giovedì 4 marzo 1937**

I lavori procedono. Morale elevato. Cielo nuvoloso.

**Venerdì 5 marzo 1937**

Il vento ha ripreso un po' a soffiare. I bollettini recano la notizia che due piroscafi partiti dall'Italia sono carichi di reparti della Pusteria II che deve sostituirci. Salute ottima.

**Sabato 6 marzo 1937**

Il lavoro sulla strada procede bene sebbene vi siano pochi uomini. Nella notte si è scatenato un violento temporale. Morale elevato.

**Domenica 7 marzo 1937**

Messa al battaglione. Canti corali. Riposo. Tempo ottimo.

**Lunedì 8 marzo 1937**

I lavori al fortino procedono egregiamente



*Parata di truppe nazionali ed indigene.*



*Spostamento autocarrato di un reparto della Pusteria.*

perché i sassi abbondano. Nel pomeriggio, verso le 17, si è scatenato un violento temporale, il più violento dei temporali che abbiamo visto qui. Un diluvio di pioggia. Ha piovuto fino a tutta la sera e parte della notte. I teli da tenda ormai vecchi resistono male all'acqua. Salute ottima.

#### **Martedì 9 marzo 1937**

Magnifica giornata di sole, che asciuga rapidamente le pozzanghere di fango che ha formato la pioggia di ieri. Morale elevato.

#### **Mercoledì 10 marzo 1937**

Abbiamo cominciato a costruire la quinta ed ultima capaniera. I soldati sperano di non arrivare a finirla perché corrono molte voci di un ormai prossimo rimpatrio. Il lavoro però precede velocemente per l'abbondanza dei sassi. Salute buona. Cielo metà coperto nel pomeriggio.

#### **Giovedì 11 marzo 1937**

I lavori sulla strada di accesso al fortino procedono egregiamente. Per rendere meno aspra la salita date le conformazioni del terreno che impedisce di allungare il tracciato, bisogna fare un lunghissimo lavoro di riempimento. Tempo ottimo.

#### **Venerdì 12 marzo 1937**

Oggi un soldato è stato ricoverato all'ospedale per congiuntivite. Morale elevato.

#### **Sabato 13 marzo 1937**

Nel pomeriggio pulizia personale e lavatura oggetti di corredo. Bellissima giornata.

#### **Domenica 14 marzo 1937**

Messa al battaglione. Riposo. Canti corali.

#### **Lunedì 15 marzo 1937**

I lavori procedono alacremenente sia per la strada che per quanto riguarda il fortino. Salute ottima. Cielo metà coperto.

#### **Martedì 16 marzo 1937**

I rifornimenti di viveri giungono regolarmente. Da 15 giorni mancano però i limoni. Morale levato.

#### **Mercoledì 17 marzo 1937**

Oggi è giunto un radiogramma che annuncia che i reparti delle brigata CC.NN. che deve sostituire la Pusteria sono partiti da Decamerè in 6 scaglioni dall'11 al 16. Questa notizia ha destato molto entusiasmo. Nel pomeriggio verso le 17 si è scatenato un violento temporale. Ha piovuto più di 2 ore. Salute ottima.

#### **Giovedì 18 marzo 1937**

I lavori procedono. Ha piovuto per quasi tutta la seconda metà della notte.

#### **Venerdì 19 marzo 1937**

Oggi è S. Giuseppe: giorno festivo. Messa al battaglione. Canti corali. Riposo. Nella notte ha piovuto moltissimo. Salute ottima.

#### **Sabato 20 marzo 1937**

Piove ancora stamane. Si son dovuti interrompere i lavori fino alle ore 10. Nel pomeriggio pulizia personale e lavatura oggetti di corredo.



*Uso di strumentazione ottica da parte di truppe coloniali italiane.*

E' arrivata la sezione di sanità della VIII brigata Pusteria per dare il cambio al 608° ospedale da campo di Ghedò che si scioglie. Ha piovuto al mattino verso le 9 e nel pomeriggio.

#### **Domenica 21 marzo 1937**

Messa al battaglione. E' arrivato a mezzogiorno il battaglione CC.NN. della divisione Pusteria che dà il cambio al battaglione Saluzzo.

Gli alpini sono felici al pensiero che finalmente si va a rivedere le famiglie lontane.

Attendiamo per domani la batteria legionare che deve darci il cambio, la quale fa parte del 3° scaglione. Tempo ottimo. Morale elevato.

#### **Lunedì 22 marzo 1937**

Un fonogramma del comando Gruppo ci ha ordinato la sospensione dei lavori. Il cambio non è arrivato. Ultimi preparativi per la partenza. Nel pomeriggio e nella notte ha piovuto.

#### **Martedì 23 marzo 1937**

Fin dalla mattina l'accampamento è in organo.

Tutti gli occhi scrutano lontano per vedere spuntare sulla strada i camion della batteria che ci deve dare il cambio.

La batteria legionare è arrivata alle ore 13,30. Nel pomeriggio versiamo alla batteria subentrante i materiali sanitari, di cucina e di collegamento. Facciamo in fretta perché domani dobbiamo partire a qualunque costo per raggiungere Ambò e ripartire

dopodomani col Comando Gruppo e la 21<sup>a</sup>. Alle 18 ha avuto luogo la cerimonia del cambio della guardia e colle due batterie in armi: l'appello dei caduti e l'ammaina bandiera.

I soldati sono al massimo della gioia e cantano le bellissime canzoni delle nostre valli alpine. nel pomeriggio ha piovuto per mezz'ora.

#### **Mercoledì 24 marzo 1937**

Partenza per Ambò alle ore 7,30. Passando per Gudellà la sezione quassù distaccata si è unita a noi. Siamo arrivati ad Ambò alle 13,45. Viaggio ottimo, cielo coperto, strada discreta. Non è arrivato il cambio per la 21<sup>a</sup> e il Comando Gruppo.

Di sera ha piovuto per due ore circa.

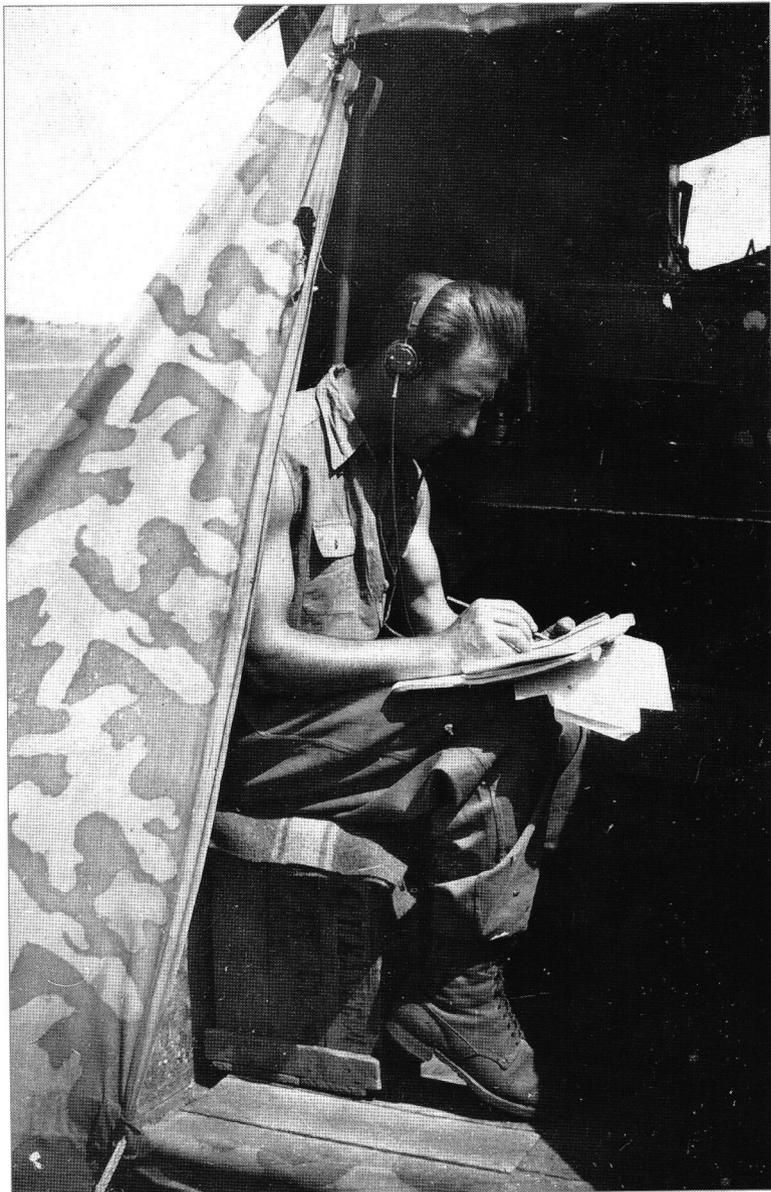
#### **Giovedì 25 marzo 1937**

Sosta ad Ambò. E' stato mandato ad Addis Abeba un camion per il prelevamento di 5 giorni di viveri. Alle 17 è arrivato il cambio per la 21<sup>a</sup> e il Comando di Gruppo.

Alle 18 ha avuto luogo nella ridotta della 21<sup>a</sup> la cerimonia dell'ammaina bandiera, presenti anche la 13<sup>a</sup> batteria ad il Comando di Gruppo. Il Maggiore Comandante del Gruppo ha rivolto commosse parole alla truppa. Salute ottima.

#### **Venerdì 26 marzo 1937**

Partenza alle ore 9. Sono stati accelerati i tempi per il passaggio delle consegne coi reparti subentranti, attivati solo ieri sera. La pista stradale è stata migliorata. Siamo andati ad Addis Abeba alle 17.



*Posto Radio sotto una tenda per il collegamento con il comando di divisione.*

Ci siamo accampati vicino al posto di blocco dello sbarramento di Dessiè. Tempo ottimo.

### **Sabato 27 marzo 1937**

Addis Abeba – Debra Lina. Partenza alle 6. La strada è in qualche punto ancora cattiva, ma sono stati fatti dei lavori grandiosi. Arrivo alle 18. Sono rimaste indietro tre o quattro macchine che hanno raggiunto più tardi.

### **Domenica 28 marzo 1937**

Debre – Lina – Dessiè. Partenza alle 6. La pista è ottima. Ci si ricorda ancora delle strade di 15 mesi fa e fa impressionare vedere come sono adesso.

Sono stati fatti dei lavori grandiosi. A Dessiè è vento; un temporale che ci ha costretti a fermarci perché il fondo stradale era sdruciolevole. Cessato il temporale abbiamo dovuto aspettare un'ora per far sì che si asciugasse un po' il fondo dopo di che, trainando con i soldati le macchine a una a una, abbiamo passato.

Ci siamo accampati vicino al campo di aviazione a 20 km dal paese. Siamo arrivati alle ore 20. Qualcuno ha ricordato che oggi era la santa Pasqua. A distanza si vede in costruzione la strada di Assab.

### **Lunedì 29 marzo 1937**

Partenza alle 8. Abbiamo rivisto nel tratto di Combolcià la strada fatta da noi. In tutto il tratto da Addis Abeba a Dessiè è in costruzione la nuova strada definitiva. Ci siamo accampati al comando di tappa di Dessiè dove siamo arrivati alle 11.

Sosta. Prelevamento di altre due giornate di viveri. Lo sviluppo di Dessiè è prodigioso e

c'è un ritmo di lavoro impressionante. Certo che questo paese dal ritmo – nodo stradale e carovaniero è destinato ad un grande sviluppo. Tempo ottimo.

### **Martedì 30 marzo 1937**

Dessiè Quoram strada ottima. Superba la strada del passo Alomtà a Quoram. Arrivo alle 17.

### **Mercoledì 31 marzo 1937**

Partenza alle 8. Alle 10 siamo arrivati a Mai Ceù. Sosta. Ci siamo recati al cimitero degli alpini "capitano Annibale Rosa". Abbiamo raccolto dei fiori che abbiamo posato sulle tombe dei caduti, poi abbiamo reso gli onori militari e salutato i nostri camerati alpini e artiglieri caduti nel combattimento di passo Mekan.

Oggi 31 marzo è proprio l'anniversario del combattimento.

Siamo arrivati alle ore 18° a Uogarò dove si siamo accampati. Magnifiche strade asfaltate.

### **Giovedì 1 aprile 1937**

Uagarò – Nefasti. Partenza alle ore 4. Siamo arrivati a Nefasti alle 16. Qui lungo la strada è accampata tutta la divisione. Ci siamo accampati vicino alle altre batterie del reggimento.

### **Venerdì 2 aprile 1937**

Sistemazione dell'accampamento. Prepariamo i materiali e le casse per la partenza che è fissata per il giorno 5.

Abbiamo mandato a versare all'Asmara i materiali non necessari per questi pochi giorni di permanenza qui. Tempo ottimo.



*Cimitero di guerra con le tombe dei nostri soldati caduti.*

**Sabato 3 aprile 1937**

E' arrivato verso mezzogiorno l'ordine che si parte domani invece del 5. Lavoriamo fino a notte per finire di mettere a posto le casse.

**Domenica 4 aprile 1937**

Sveglia alle 5. Si buttano a terra le tende per mandare a versare i teli col corredo esuberante, all'Asmara.

Alle 10 è partita una colonna coi materiali. Alle 12.30 siamo partiti noi con una colonna di tutto il reggimento. Siamo arrivati a Massaua alle 16.30. Ci siamo imbarcati dopo un'ora. Pare che si parta domattina alle 8. Molto caldo. E' impossibile per i soldati vivere nelle stive. Il piroscafo si chiama "Lombardia".

**Lunedì 5 aprile 1937**

Siamo partiti alle ore 12, ma il piroscafo è rimasto fermo al largo di Massaua fino alle 17. Pare che ci fosse un guasto alle macchine. Molto caldo.

**Martedì 6 aprile 1937**

Mare calmo. Molto caldo.

**Mercoledì 7 aprile 1937**

Mare calmissimo. Caldo.

**Giovedì 8 aprile 1937**

Arrivo a Suez alle ore 10. Alle 13 imbocchiamo il canale. Cielo coperto. La temperatura è discreta.

**Venerdì 9 aprile 1937**

Alle 5 del mattino siamo stati svegliati dalle

urla dei venditori dalle barche.

Siamo a Porto Said. Ripartiamo verso le 7, mare leggermente mosso.

**Sabato 10 aprile 1937**

Mare calmo. Tutto regolare.

**Domenica 11 aprile 1937**

Alle 21 abbiamo passato lo stretto di Messina. Magnifico spettacolo!

**Lunedì 12 aprile 1937**

Alle 8 è stata avvistata Napoli. Alle 8.30 abbiamo attraccato e sul piroscafo è venuto a salutarci S.E. il Generale Sottosegretario alla Guerra Pariani.

Alle 10 siamo sbarcati ed abbiamo sfilato per le vie di Napoli.

Prima dello sbarco abbiamo saputo che andremo a smobilitare a Gorizia.

**Martedì 13 aprile 1937**

Partenza per Roma alle ore 6.40. Scendiamo a Roma Tiburtina e ci rechiamo alla caserma dell'8° reggimento artiglieria di corpo d'armata. Alle 13 adunata.

Abbiamo sfilato per le vie di Roma e ci siamo recati a piazza Venezia. Omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Poi abbiamo avuto l'onore di essere passati in rivista dal Duce che ci aveva prima rivolto parole di saluto.

Ritorniamo a sfilare e ci rechiamo alla caserma Lamarmora. Partiamo per Gorizia alle ore 22.17.

**Mercoledì 14 aprile 1937**

Arriviamo a Gorizia alle 17.22, alla stazione siamo stati accolti da una rappresentanza

delle truppe di presidio e dal Generale Comandante della divisione che ci ha rivolto cordiali parole di saluto. Con tutti gli altri ci siamo recati a deporre una corona al monumento dei Caduti.

Siamo andati alla caserma del 3° Reggimento Artiglieria Alpina "Julia".

#### **Giovedì 15 aprile 1937**

Stamane abbiamo cominciato a versare il corredo e le armi.

Nel pomeriggio ci ha salutati il sig. Colonnello Comandante il 3° Reggimento Artiglieria Alpina e dopo il sig. Generale Comandante della Divisione Alpina "Julia".

#### **Venerdì 16 aprile 1937**

A mezzogiorno sono arrivati i materiali. Alle 15 sono partiti per il congedo i primi 20 soldati.

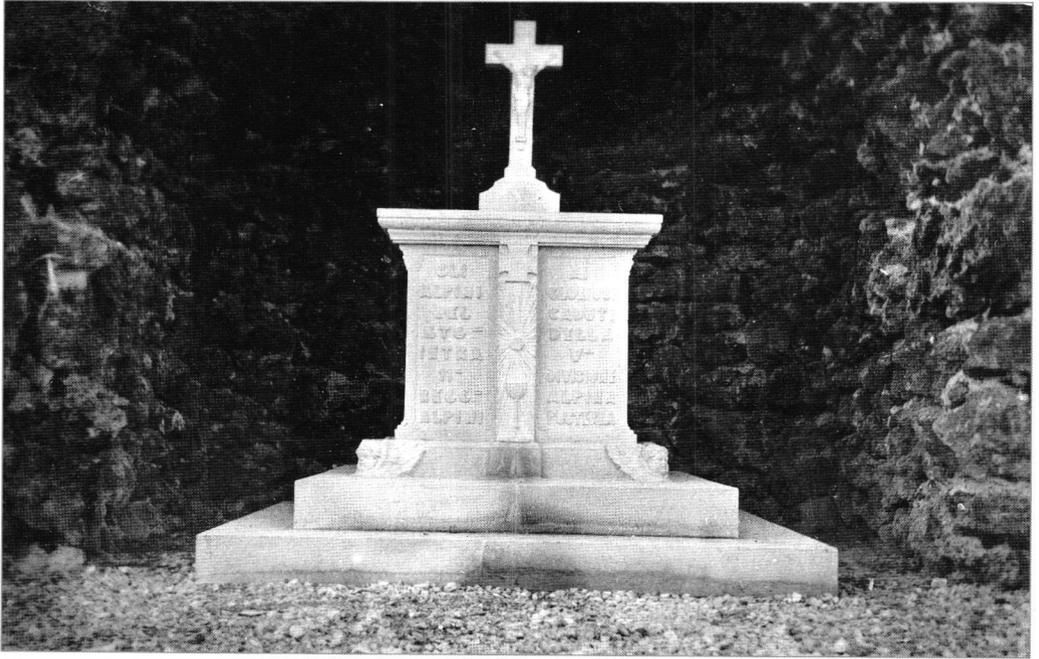
Alle 17 è partito il grosso. Grande allegria! Gli ultimi partono alle 19.

I quattro soldati che erano col materiale, i ricoverati all'ospedale e qualche altro vengono passati alla batteria deposito.

Da questa sera finisce di esistere la 13<sup>a</sup> batteria di artiglieria alpina del Gruppo "Lanzo".



*Artiglieri alpini della 13<sup>a</sup>: anche in Africa Orientale hanno compiuto il loro dovere di soldati.*



*Monumento dedicato agli alpini caduti del Battaglione Intra dell'11° Reggimento Alpini della Pusteria.*

*Stampa: Arti Grafiche Fulvio - UD  
Giugno 2009*



**Questo volume tratta cronologicamente  
le vicende della 13<sup>a</sup> Batteria  
del Gruppo Conegliano, inquadrata  
nel Gruppo di Artiglieria Alpina "Lanzo",  
nella Campagna d'Africa Orientale del 1935-36.**

**Un prezioso documento per conoscere  
una parte della nostra "avventura africana".**